D.A. n. 302 /GAB del 12.10.2026

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

VISTO il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 420/Area 1 del 05/08/2024 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente la dott.ssa Giuseppa Savarino;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 21-decies recante "Riemissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima);

VISTO il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 734 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della delibazione di G.R. n. 51 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. al Dott. Giuseppe Battaglia;

VISTO il D.D.G. n. 270 del 20/12/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali" del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la p arte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);

VISTO in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone **"***La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTA la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";

VISTE le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di adeguamento del quadro normativo regionale a quanto

disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il decreto assessoriale n. 318/GAB del 27 ottobre 2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di modifica del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 di recepimento delle linee guida nazionali della Vinca;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTO il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 44/GAB/2025;

VISTA la nota prot. n. 3719/ GAB del 10/08/2026 della CTS per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale - esercizio delle funzioni di Presidenza nelle more della nomina del nuovo presidente;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;

VISTO il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata " Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli";

VISTA la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante "Norme per il governo del Territorio" ed in particolare l'art. 18 che disciplina la "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 con il quale sono state approvate "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale" e il supplemento ordinario n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante "Commissione Tecnica Specialistica di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all'articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l'individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell'ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES);

VISTO il decreto assessoriale n. 6/GAB del 13/01/2025 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del vicepresidente della C.T.S.;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/GAB del 10/02/2025 di funzionamento e organizzazione della C.T.S.;

VISTA l'istanza n. 3066, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche (prot. DRU n. 14291 del 03/10/2024) con la quale il comune di Calascibetta nella qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Servizio 1 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/97, della proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale del comune di Calascibetta integrato con la Valutazione d'Incidenza Ambientale", depositando la seguente documentazione:

Tipo documento	Codifica	Descrizione
01 - Istanza di attivazione della procedura	RS00OBB0001A0.___	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

02 - Avviso al Pubblico	RS00OBB0002A0.___	02 - AVVISO AL PUBBLICO
07 - Sintesi non tecnica	RS00OBB0003A0.___	07 - SINTESI NON TECNICA
16 - Rapporto Ambientale	RS00OBB0004A0.___	16 - RAPPORTO AMBIENTALE
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	RS00OBB0005A0.___	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE
90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS00OBB0006A0.___	90 - SHAPE FILES (ZIP)
18 - Format di supporto Screening VIncA - Proponente	RS00OBB0007A0.___	18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
27 - Studio Compatibilità Idraulica	RS00OBB0008A0.___	27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA
29 - Studio Geologico	RS00OBB0009A0.___	29 - STUDIO GEOLOGICO
30 - Studio Agricolo Forestale	RS00OBB0010A0.___	30 - STUDIO AGRICOLO FORESTALE
33 - Delibera di adozione	RS00OBB0011A0.___	33 - DELIBERA DI ADOZIONE
35 - Relazione tecnica	RS00OBB0012A0.___	35 - RELAZIONE TECNICA
99 - Altra Documentazione		AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA
99 - Altra Documentazione		PARERE GENIO CIVILE
99 - Altra Documentazione		VERBALE DI CONSISTENZA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		0_ELENCO ELABORATI_PRG (AGG.2023)
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		ELAB. B1^_NORME DI ATTUAZIONE (AGG.2023)
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		ELAB. B2_ SCHEDE NORMA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 1A_L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE REGIONALE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 1B_L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE NEL SISTEMA AMBIENTALE
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 2_IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE NELL'AREA VASTA
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 3A_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 3B_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 3C_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 3D_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 4.1_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_CENTRO_2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 4.2_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_BUONRIPOSO_2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 4.3_LO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO_CACCHIAMO_2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 5A_IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 5B_IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 5C_IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 5D_IL REGIME VINCOLISTICO SOVRAORDINATO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma		TAV. 6A_IL PROGETTO DI PIANO_10000

23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6B_IL PROGETTO DI PIANO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6C_IL PROGETTO DI PIANO_10000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 6D^_IL PROGETTO DI PIANO_10000 (AGG.2023)
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 7^_PROGETTO DI PIANO_5000 (AGG.2023
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.1^_PROGETTO DI PIANO_CENTRO 2000 (AGG.2023)
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.2_PROGETTO DI PIANO_BUONRIPOSO 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 8.3_PROGETTO DI PIANO_CACCHIAMO 2000
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. 9_IL SISTEMA INSEDIATIVO
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	TAV. L_LEGENDA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 1A CARTA GEOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 1B CARTA GEOLOGICA – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 1C CARTA GEOLOGICA – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 1D CARTA GEOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	O TAVOLA 2A CARTA GEOMORFOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 2B CARTA GEOMORFOLOGICA – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 2C CARTA GEOMORFOLOGICA – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 2D CARTA GEOMORFOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 3A CARTA IDROGEOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 3B CARTA IDROGEOLOGICA – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 3C CARTA IDROGEOLOGICA – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 3D CARTA IDROGEOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 4A CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 4B CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 4C CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 4D CARTA DELLA PERICOLOSITÀ GEOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 5A - CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 5B CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 5C CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 5D CARTA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 6A CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ

	ALL'EDIFICAZIONE – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	O TAVOLA 6B CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ ALL'EDIFICAZIONE – M.ALTESINA
29 - Studio Geologico	TAVOLA 6C CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ ALL'EDIFICAZIONE – BICINI
29 - Studio Geologico	TAVOLA 6D CARTA DELLA SUSCETTIVITÀ ALL'EDIFICAZIONE – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 7A CARTA DELLE INDAGINI – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 7D CARTA DELLE INDAGINI – CENTRO
29 - Studio Geologico	DATABASE INDAGINI
29 - Studio Geologico	DATABASE INDAGINI
29 - Studio Geologico	RELAZIONE DI SETTORE – CARTA GEOLOGICA
29 - Studio Geologico	RELAZIONE DI SETTORE – CARTA GEOMORFOLOGICA
29 - Studio Geologico	RELAZIONE DI SETTORE – CARTA LITOTECNICA
29 - Studio Geologico	RELAZIONE DI SETTORE – CARTA DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE GENERALE
29 - Studio Geologico	TAVOLA 8.1 CARTA GEOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 8.2 CARTA GEOLOGICA – BUONRIPOSO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 8.3 CARTA GEOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 8-A SEZIONI GEOLOGICHE
29 - Studio Geologico	TAVOLA 8-B SEZIONI GEOLOGICHE
29 - Studio Geologico	TAVOLA 9.1 CARTA GEOMORFOLOGICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 9.2 CARTA GEOMORFOLOGICA – BUONRIPOSO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 9.3 CARTA GEOMORFOLOGICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 10.1 CARTA LITOTECNICA – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 10.2 CARTA LITOTECNICA – BUONRIPOSO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 10.3 CARTA LITOTECNICA – CACCHIAMO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 11.1 CARTA DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE – CENTRO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 11.2 CARTA DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE – BUONRIPOSO
29 - Studio Geologico	TAVOLA 11.3 CARTA DI SINTESI PER LA PIANIFICAZIONE – CACCHIAMO
27 - Studio Compatibilità Idraulica	B.0 CARTE DELLA CIRCOLAZIONE IDRICA
27 - Studio Compatibilità Idraulica	C.0 SEZIONI GEOLOGICHE AREE DI ESPANSIONE
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 1A CARTA DEI BOSCHI – CACCHIAMO
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 1B CARTA DEI BOSCHI – M.ALTESINA

30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 1C CARTA DEI BOSCHI – BICINI
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 1D CARTA DEI BOSCHI – CENTRO
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 2A CARTA DEI VINCOLI BOSCHIVI – CACCHIAMO
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 2B CARTA DEI VINCOLI BOSCHIVI – M.ALTESINA
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 2C CARTA DEI VINCOLI BOSCHIVI – BICINI
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 2D CARTA DEI VINCOLI BOSCHIVI – CENTRO
30 - Studio Agricolo Forestale	TAVOLA 3 CARTA DELLE COLTURE SPECIALIZZATE – CENTRO ABITATO
26 - Valutazione di coerenza AdB/PAI (DSG 790/2023)	SCHEDA VALUTAZIONE COERENZA DEL PIANO PROPOSTO CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO E DEI SUOI PIANO STRALCIO.
99 - Altra Documentazione	NOTA GENIO CIVILE DI ENNA PROT. 86494 DEL 20/06/23
99 - Altra Documentazione	RISCONTRO ALLA NOTA DEL G.C. DI ENNA 86494 DEL 20/06/23

VISTO che la Revisione del Piano Regolatore Generale del comune di Calascibetta integrato con la Valutazione d'Incidenza Ambientale interessa i seguenti siti Natura 2000: ITA 060004 denominato "Monte Altesina ZPS; Riserva Naturale Orientata Monte Altesina;

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana, al codice procedura n. 3438;

VISTA la nota del Servizio 1/DRU prot. n. 14664 del 09/10/2024, con la quale venivano comunicate le disposizioni per l'avvio della consultazioni;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche codice procedura n. 1979, come conclusa con la notifica (prot. n.18231 del 16/11/2022) del parere della CTS n. 67-SIII del 28/10/2022;

PRESO ATTO che la C.T.S. ha considerato gli esiti della fase di scoping di cui al parere CTS n. 67-SIII del 28/10/2022;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, nel periodo dal 18/10/2024 al 02/12/2024, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di piano, alla VAS ed alla VINCA nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche, al cod. procedura 3438, sul sito dell'A.P., come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del 18/10/2024;
- nota prot. DRU n. 15246 del 17/10/2024 del comune di Calascibetta di pubblicazione dell'avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nel seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenite entro il termine di 45 gg. i propri contributi;
- nota prot. n. 15314 del 18/10/2024 con cui l'A.C. informava la CTS dell'avvio delle consultazioni;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni e pareri:

- dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 5 – con nota prot. n. 29227 del 13/11/2024, acquisita al prot. DRU n. 16815 del 14/11/2024;
- dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 2 - con nota prot. n. 81126 del 19/11/2024, acquisita al prot. DRU n. 17121del 21/11/2024;
- dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 - con nota prot. n. 11854 del 28/11/2024, acquisita al prot. DRU n. 17679 del 02/12/2024;
- dall'ARPA Sicilia acquisita al prot. DRU n.17680 del 02/12/2024;

VISTE le note del comune di Calascibetta prot.lli DRU nn. 19003 del 24/12/2024 e 910 del 16/01/2025 di riscontro alle richieste di integrazione dell'Autorità di Bacino;

VISTA la nota prot. n.1302 del 24/01/2025 con cui il Servizio 1 chiedeva all'Autorità di Bacino l'emissione del parere ai sensi dell'art.63 comma 10 lettera b del d.lgs. n. 152/2006;

VISTE le note del comune di Calascibetta prot. DRU n. 2857 del 18/02/2025 e 14562 del 24/09/2025 di riscontro alle richieste di integrazione del Servizio 2 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;

VISTO il parere dell'Autorità di Bacino trasmesso con nota prot. n. 5014 del 13/02/2025, acquisito al prot. DRU n.2653 del 14/02/2025;

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 18801 del 05/12/2025, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 28/11/2025, tra i quali figura anche il parere n. 847 relativo al procedimento in questione;

VISTA la nota prot.329 del 09/01/2026 con cui il Servizio 1 restituiva il parere CTS n.847/2026 per consequenziali valutazioni e determinazioni di competenza C.T.S.;

VISTA la nota assunta al prot. n.14579 del 29/09/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 25/09/2026, tra i quali figura anche il parere n. 969 relativo al procedimento in questione;

ACQUISITO il Parere CTS n. 969/2026 motivato, ai sensi dell'art.15 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., approvato dalla C.T.S. nella seduta del 25/09/2026, composto di n.51 pagine, con il quale vengono espresse le considerazioni e valutazioni conclusive come di seguito riportate:

CONSIDERATI E VALUTATI *i contenuti del Rapporto Ambientale, redatti così come stabilito-dall'Allegato VI, Parte II del D.lgs. n. 152/2006.*
CONSIDERATE *la Relazione di compatibilità idrologica e idraulica, lo Studio agricolo forestale, lo Studiogeologico, lo Studio integrativo di compatibilità idraulica e la Relazione acustica, pubblicati, rispettivamente,sull'apposito Portale della Regione.*
CONSIDERATO *che è stata redatta la Valutazione di Incidenza - Livello I Screening del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta al fine di verificare gli impatti diretti e indiretti che la realizzazione*
comporterebbe sugli habitat e sulle specie presenti nella Zona Speciale di Conservazione (codificata ITA060004 "Monte Altesina") ricadente all'interno dell'area comunale, prevista dall'art. 6 della direttiva"Habitat" 92/43/CEE, così come recepito in Italia dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.
CONSIDERATO E VALUTATO *che tutti i progetti e gli interventi da realizzarsi nel Sito della Rete Natura 2000 ITA060004 "Monte Altesina" e nelle aree attigue e contigue ad esso per una distanza di 500 mtdovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e*

delle linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e recepite dalla Regione Sicilia, con decreto n.36 del 14 febbraio 2022.

***CONSIDERATO E VALUTATO** che in considerazione delle misure di piano adottate, l'incidenza del Piano in suddetta Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina" è nulla in quanto è previsto un regime di "invarianza" al fine di salvaguardare l'habitat naturale tipico non attuando interventi che possano alterarne le caratteristiche.*

***CONSIDERATO E VALUTATO** che nel punto 4.4.8 "Aree a rischio erosione, desertificazione, incendi" del Rapporto Ambientale si evince che il territorio di Calascibetta risulta comprendere sia zone suscettibili di erosione inferiore a 6 t/ha/anno, sia zone suscettibili di erosione superiore a 6 t/ha/anno e che dagli studi condotti durante la stesura del Piano di Sviluppo Rurale il territorio del Comune di Calascibetta è, inoltre, caratterizzato, dal punto di vista del rischio di desertificazione, da numerosi ambiti considerati critici, specialmente a nord-ovest ed al centro-sud. Inoltre, dalla Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana, approvata con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente dell'11 aprile 2011 n°53 pubblicato sulla GURS n° 23 del 27 maggio 2011, si evince la presenza di aree fragili e di aree critiche, ovvero di aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso.*

***CONSIDERATO E VALUTATO** che sempre nel punto 4.4.8 si evidenzia che, nell'individuazione delle aree sensibili alla desertificazione, riveste significativa importanza anche lo studio delle pressioni di origine antropica esercitate sull'ambiente e che l'utilizzo del territorio da parte dell'uomo è un aspetto fondamentale nel determinare i processi che possono portare al degrado del suolo e alla desertificazione, in quanto il tipo di gestione dipende da un insieme di fattori di diversa natura (fattori ambientali, pedologici, climatici, ma anche sociali, economici, politici e tecnologici).*

***CONSIDERATO E VALUTATO** che nel punto 4.7.9 l'Amministrazione ribadisce che "oggi, il trend demografico appare sostanzialmente stazionario, come evincibile dal raffronto tra gli ultimi dati censimentari ISTAT (2001 e 2011) **seppur con tendenze in negativo**", ipotizzando, poi, invece, sulla base di un asserto apodittico, "concrete seppur modeste possibilità di crescita, legate all'immigrazione ed al turismo nel prossimo futuro, nonché al recupero del patrimonio edilizio".*

***CONSIDERATO E VALUTATO** altresì che nonostante i dati ISTAT riportati nel Rapporto Ambientale, i quali dimostrano un evidente deficit di incremento della popolazione, l'Amministrazione prevede un potenziale aumento della stessa di 520 abitanti (vedasi "Effetti sulla componente suolo"), senza supportare tale dato da alcuno studio statistico e/o scientifico.*

***CONSIDERATO E VALUTATO** che, sulla base di tale dato, non suffragato da alcun elemento oggettivo, è stato ampliato il numero delle "Aree risorsa" da 6 a 8, prevedendo che "le nuove aree per edilizia residenziale pubblica (ERP) saranno reperite all'interno delle stesse aree risorsa in rapporto alle esigenze che si determineranno nel periodo di vigenza del piano in quantità pari ad almeno il 40% dell'edificabilità prevista relativamente alle Zone Ar di Calascibetta".*

***CONSIDERATO E VALUTATO** che la legge regionale n. 19/2020 stabilisce all'art. 2, comma 1, lett. e)che "le azioni di governo del territorio, nel rispetto ed in attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei relativi obblighi, si attuano mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica e si fondano su una conoscenza sistematica e continua dei processi di trasformazione urbana e territoriale" perseguendo l'obiettivo di "ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative", nonché all'art. 5, comma 1 che "La Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana".*

***CONSIDERATO** che dovranno essere osservate le precisazioni e le integrazioni richieste dagli Enti interpellati;*

***CONSIDERATO** che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di Revisione del Piano*

Regolatore Generale del Comune di Calascibetta e riguarda, in particolare, la fase conclusiva, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonchè la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.).

CONSIDERATO E VALUTATO *che il territorio di Calascibetta risulta interessato direttamente dalla Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina", rientrando, pertanto, all'interno della Rete Natura 2000, istituita dall'articolo 3 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat).*

CONSIDERATO E VALUTATO *è stata redatta la Valutazione di Incidenza - Livello I Screening del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta e che tutti i progetti e gli interventi da realizzarsi nel Sito della Rete Natura 2000 ITA060004 "Monte Altesina" e nelle aree attigue e contigue ad esso per una distanza di 500 mt dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA).*

CONSIDERATO E VALUTATO *che l'incidenza del Piano in suddetta Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina" è nulla in quanto è previsto un regime di "invarianza" al fine di salvaguardare l'habitat naturale.*

CONSIDERATO E VALUTATO *che il territorio di Calascibetta risulta comprendere sia zone suscettibili di erosione inferiore a 6 t/ha/anno, sia zone suscettibili di erosione superiore a 6 t/ha/anno e che è, inoltre, caratterizzato, dal punto di vista del rischio di desertificazione, da numerosi ambiti considerati critici, specialmente a nord-ovest ed al centro-sud.*

CONSIDERATO E VALUTATO *che nel territorio di Calascibetta sono situate aree fragili e aree critiche, ovvero aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso, così come emerge dalla Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana, approvata con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente dell'11 aprile 2011 n°53 pubblicato sulla GURS n° 23 del 27 maggio 2011.*

CONSIDERATO E VALUTATO *che nell'individuazione delle aree sensibili alla desertificazione, riveste significativa importanza anche lo studio delle pressioni di origine antropica esercitate sull'ambiente.*

CONSIDERATO E VALUTATO *altresì che l'Amministrazione ha motivato l'esigenza di prevedere un ampliamento delle Aree risorsa (da 6 a 8) destinate a nuove aree residenziali, sulla base di un "potenziale", ipotetico incremento demografico che contrasta con gli ultimi rilevamenti ISTAT contenuti all'interno dello stesso Rapporto Ambientale.*

CONSIDERATO E VALUTATO *che l'Europa e le Nazioni Unite richiamano all'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 e che la L.R. n. 19/2020 chiede l'allineamento del consumo di suolo alla crescita demografica reale ed il perseguimento di tale riduzione nelle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e che l'ampliamento delle aree risorse, in assenza di ragioni oggettive da cui scaturisca la relativa esigenza, si pone in patente contrasto con il detto principio*

CONSIDERATE E VALUTATE *le osservazioni e le richieste prodotte dagli Enti interpellati La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Dispone *ai sensi dell'art. 15 comma 2 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., che l'A.P. proceda alla complessiva revisione del Piano e del Rapporto Ambientale, integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali:*

1. Incoerenza del dimensionamento demografico ("Asserti Apodittici"). Nel Rapporto Ambientale (punto 4.7.9) l'Autorità Procedente prende atto che il trend demografico di Calascibetta è stazionario con tendenze al negativo (sulla base dei censimenti ISTAT 2001 e 2011). Tuttavia, l'AP ipotizza un potenziale incremento demografico di circa +520 abitanti basandosi su un "asserto apodittico" (generiche aspettative legate a immigrazione, turismo e recupero edilizio), del tutto privo di supporto statistico, scientifico o di studi oggettivi.

2. Ingiustificato ampliamento delle "Aree Risorsa" (da 6 a 8) e consumo di suolo. Facendo leva sulla stima fittizia di +520 abitanti, l'AP ha esteso da 6 a 8 il numero delle "Aree Risorsa" (ZTO Ar) destinate a nuova edificazione residenziale e all'allocazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP per

almeno il 40%). Questo ampliamento determina una previsione di nuovo consumo di suolo non giustificata da alcuna reale esigenza abitativa o demografica.
3. Incompatibilità con le norme sul consumo di suolo (UE, ONU e L.R. n. 19/2020). L'ampliamento delle Aree Risorsa in assenza di ragioni oggettive si pone in "patente contrasto" con gli indirizzi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite (azzeramento del consumo di suolo entro il 2050) e con la L.R. 13 agosto 2020, n. 19 (art. 2, comma 1, lett. e, e art. 5, comma 1). Tali norme impongono di allineare la pianificazione alla crescita demografica reale e di perseguire la riduzione del consumo di suolo privilegiando rigorosamente il riuso e la rigenerazione urbana rispetto all'espansione su suolo libero.
4. Fragilità pedoclimatica, rischio erosione e desertificazione dei suoli. Dal punto 4.4.8 del Rapporto Ambientale risulta che il territorio comprende ampie zone esposte ad erosione idrica (sia < 6 t/ha/anno che >6 t/ha/anno) ed è caratterizzato da elevata sensibilità al rischio di desertificazione (con ambiti particolarmente critici a nord-ovest e al centro-sud). Il Piano deve considerare che le pressioni antropiche e la trasformazione dei suoli accelerano i processi di degrado delle aree già fragili.
5. Integrazione delle prescrizioni e osservazioni fornite dagli Enti consultati. Il Piano e il Rapporto Ambientale devono conformarsi alle indicazioni, integrazioni e precisazioni tecniche avanzate dagli Enti interpellati durante la fase di consultazione (tra cui l'Autorità di Bacino per le fasce PAI e la compatibilità idraulica, il Servizio Acustica per l'assenza del PCCA, e il Dipartimento Sviluppo Rurale per la salvaguardia della ZSC "Monte Altesina").

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si esprime parere motivato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la "Revisione del Piano Regolatore Generale del comune di Calascibetta integrato con la Valutazione d'Incidenza Ambientale*"* disponendo che l'Autorità Procedente provveda a rielaborare il Piano e il Rapporto Ambientale, tenuto conto delle criticità rilevate nel parere C.T.S. n. 969 del 25/09/2026 e nel parere CTS n.67 – SIII del 28/10/2022, integrando adeguatamente le criticità segnalate nel processo decisionale e fornendo chiare evidenze sull'analisi delle alternative e sul modo in cui tali considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il parere n. 969 del 25/09/2026 rilasciato dalla C.T.S., composto di n. 51 pagine, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione firmata dal Presidente della C.T.S.;

Art. 3

L'Autorità Procedente dovrà provvedere alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica, della Vinca come già indicato all'art.1, tenendo conto di tutte le risultanze del parere della CTS di cui all'art. 2, e successivamente trasmetterli all'Autorità Competente al fine delle valutazioni pertinenti e consequenziali per pervenire all'espressione del parere motivato ai sensi dell'art.15 comma 1.

Art. 4

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del Dipartimento Regionale Urbanistica (https://si-vvi.regione.sicilia.it), [Codice di Procedura n. 3438] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso nel Portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il comune di Calascibetta, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 12.10.2026

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.10.12 12:36:11
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits

Codice procedura: 3438

Classifica: EN_006_0001VAS

Autorità procedente: Comune di Calascibetta

OGGETTO: Procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta

Procedimento: Parere VAS Conclusivo art 13 comma 5 *ex* art. 15 del Codice dell'Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 969/2026 del 25.09.2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A**.** 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

CONSIDERATO che la proposta di Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta (EN), oggetto della presente istanza, dovrà seguire l'iter procedurale dettato dagli articoli da 13 a 18 del Codice dell'ambiente (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152), che prevede le seguenti fasi:

• l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);

• lo svolgimento di consultazioni (art. 14);

• la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art.15);

• la decisione (art. 16);

• l'informazione sulla decisione (art. 17);

• il monitoraggio (art. 18);

RICHIAMATO l'art. 13, comma 5 del D. Lgs. 152/2006 che testualmente recita: "L'autorità procedente trasmette all'autorità competente in formato elettronico:

1. la proposta di piano o di programma;

2. il rapporto ambientale;

3. la sintesi non tecnica;

4. le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del piano/programma ai sensi dell'articolo 32;

5. l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 14 comma 1";

VISTA l'istanza prot. n. 14664 del 09.10.2024, acquisita al prot. DRU n. 14291, con la quale il Comune di Calascibetta (EN), in qualità di Autorità procedente, ha chiesto l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ex art. 13, co. 5, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta (di seguito proposta di Piano);

CONSIDERATO che con Comunicazione del 03/10/2024 il Comune di Calascibetta, in persona dell'Arch. Nicolò Mazza in qualità di Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, ha dichiarato di aver concluso la fase di consultazione ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. avviata con note prot. nn. 7655 e 7662 del 01/07/2021, per l'avvio della successiva fase di consultazione prevista dagli artt. 13, comma 5 e 14, del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., nonché di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali gli elaborati relativi alla proposta di Piano comprensivo dello Studio agricolo forestale, dello Studio geologico e di compatibilità idraulica.

La documentazione comprende il **Rapporto Ambientale** predisposto conformemente all'art.13 e all'Allegato VI del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e sottoscritto dall'Autorità procedente e dall'estensore, quale tecnico abilitato in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti la valutazione ambientale, la **Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale**, nonché la **Valutazione d'Incidenza Ambientale - Livello I Screening** con relativo format, adottati con Deliberazione di C.C. n. 26 del 31/05/2024.

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

CONSIDERATO che rispetto alle aree protette a qualsiasi titolo per scopi di tutela ambientale in virtù di leggi nazionali, regionali, nonché in attuazione di atti o convenzioni internazionali, il piano/programma:

ricade parzialmente all'interno dell'area naturale protetta ZSC "Monte Altesina" ITA060004;

ricade esternamente all'area naturale protetta Riserva Naturale Orientata "Monte Altesina";

VISTE le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione (rif. rapporto preliminare), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Autorità di bacino del distretto idrografico di Sicilia (Serv. 5)	Prot. n. 16615 del 14.11.2024
2	Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente (Serv. 2	Prot. n. 17121 del 21.11.2024
3	Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e	Prot. n. 17679 del

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
	della pesca mediterranea – Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale (Serv. 2)	02.12.2024
4	Dipartimento attività produttive e impatto sul territorio (ARPA	Prot. n. 17680 del 02.12.2024
5	Autorità di bacino del distretto idrografico delle Sicilia	Prot. n. 2653 del 14.02.2025

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SIVVI per la consultazione *ex* art. 14 del vigente D.Lvo 152/06 consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale
- Istanza

- Copia dell'avviso al pubblico

- Dichiarazione professionista redattore Documentazione Ambientale

- Delibera C.C. n.26 del 31/05/2024 di adozione del PRG di Calascibetta

- Verbale di accertamento dello stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature ed ai servizi

pubblici

- Nota Genio Civile di Enna prot. 86494 del 20/06/23

- Riscontro alla nota del G.C. di Enna 86494 del 20/06/23

- Parere Genio Civile di Enna prot.163975 del 18/12/2023

- Autorizzazione paesaggistica Soprintendenza di Enna istanza n.25484 prot. 20220099029 del

27/04/23

- Scheda valutazione coerenza del Piano proposto con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto

Idrografico e dei suoi Piano stralcio.

- Cartella SHAPEFILE

- ***Il Piano Regolatore Generale (Revisione Generale) di Calascibetta*** (dott. ing. Maurizio Erbicella)

o Elab. A* Relazione Generale del P.R.G. (Aggiornamento 2023)

o Elab. B1* Norme di Attuazione (Aggiornamento 2023)

o Elab. B2 Schede Norma

o Tavola 1A L'inquadramento territoriale regionale

o Tavola 1B L'inquadramento territoriale nel sistema ambientale

o Tavola 2 Il sistema infrastrutturale nell'area vasta

o Tavola 3A Lo stato di fatto del territorio – Cacchiamo

o Tavola 3B Lo stato di fatto del territorio – M.Altesina

o Tavola 3C Lo stato di fatto del territorio – Bicini

o Tavola 3D Lo stato di fatto del territorio – Centro

o Tavola4.1 Lo stato di fatto del territorio – Centro

o Tavola4.2 Lo stato di fatto del territorio – Buonriposo

o Tavola4.3 Lo stato di fatto del territorio – Cacchiamo

o Tavola 5A Il regime vincolistico sovraordinato – Cacchiamo

o Tavola 5B Il regime vincolistico sovraordinato – M.Altesina

o Tavola 5C Il regime vincolistico sovraordinato – Bicini

o Tavola 5Dd Il regime vincolistico sovraordinato – Centro

o Tavola 6A Il progetto di Piano – Cacchiamo

o Tavola 6B Il Progetto di Piano – M.Altesina

o Tavola 6D* Il Progetto di Piano – Centro (Aggiornamento 2023)

o Tavola 7* Il Progetto di Piano (Aggiornamento 2023)

o Tavola8.1* Il Progetto di Piano – Centro (Aggiornamento 2023)

o Tavola8.2 Il Progetto di Piano – Buonriposo

o Tavola8.3 Il Progetto di Piano – Cacchiamo

o Tavola 9 Il sistema insediativo

o Tavola L Legenda progetto di Piano

- ***Lo Studio Geologico a supporto del PRG di Calascibetta*** (dott. geol. Salvatore Palillo)

FASE A1

o Relazione geologica

o Tavola 1A Carta Geologica – Cacchiamo

o Tavola 1B Carta Geologica – M.Altesina

o Tavola 1C Carta Geologica – Bicini

o Tavola 1D Carta Geologica – Centro

o Tavola 2A Carta Geomorfologica – Cacchiamo

o Tavola 2B Carta Geomorfologica – M.Altesina

o Tavola 2C Carta Geomorfologica – Bicini

o Tavola 2D Carta Geomorfologica – Centro

o Tavola 3A Carta Idrogeologica – Cacchiamo

o Tavola 3B Carta Idrogeologica – M.Altesina

o Tavola 3C Carta Idrogeologica – Bicini

o Tavola 3D Carta Idrogeologica – Centro

o Tavola 4A Carta della Pericolosità Geologica – Cacchiamo

o Tavola 4B Carta della Pericolosità Geologica – M.Altesina

o Tavola 4C Carta della Pericolosità Geologica – Bicini

o Tavola 4D Carta della Pericolosità Geologica – Centro

o Tavola 5A Carta della Pericolosità Sismica – Cacchiamo

o Tavola 5B Carta della Pericolosità Sismica – M.Altesina

o Tavola 5C Carta della Pericolosità Sismica – Bicini

o Tavola 5D Carta della Pericolosità Sismica – Centro

o Tavola 6A Carta della suscettività all'edificazione – Cacchiamo

o Tavola 6B Carta della suscettività all'edificazione – M.Altesina

o Tavola 6C Carta della suscettività all'edificazione – Bicini

o Tavola 6D Carta della suscettività all'edificazione – Centro

o Tavola 7A Carta delle indagini – Cacchiamo

o Tavola 7D Carta delle indagini – Centro

o Database indagini

FASE A2

o Relazione di settore – Carta geologica

o Relazione di settore – Carta geomorfologica

o Relazione di settore – Carta litotecnica

o Relazione di settore – Carta di sintesi per la pianificazione generale

o Tavola 8.1 Carta Geologica – Centro

o Tavola 8.2 Carta Geologica – Buonriposo

o Tavola 8.3 Carta Geologica – Cacchiamo

o Tavola 8-a Sezioni Geologiche

o Tavola 8-b Sezioni Geologiche

o Tavola 9.1 Carta Geomorfologica – Centro

o Tavola 9.2 Carta Geomorfologica – Buonriposo

o Tavola 9.3 Carta Geomorfologica – Cacchiamo

o Tavola 10.1 Carta Litotecnica – Centro

o Tavola 10.2 Carta Litotecnica – Buonriposo

o Tavola 10.3 Carta Litotecnica – Cacchiamo

o Tavola 11.1 Carta di sintesi per la pianificazione – Centro

o Tavola 11.2 Carta di sintesi per la pianificazione – Buonriposo

o Tavola 11.3 Carta di sintesi per la pianificazione – Cacchiamo

- ***Lo Studio idrologico-idraulico a supporto del PRG di Calascibetta*** (dott. Salvatore Palillo)

o A.0 Relazione di compatibilità idrologica_idraulica

o B.0 Carte della circolazione idrica

o C.0 Sezioni geologiche aree di espansione

- ***Lo Studio Agricolo Forestale a supporto del PRG di Calascibetta*** (dott. agr. Riccardo Perricone)

o Relazione di commento alla cartografia

o Tavola 1A Carta dei boschi – Cacchiamo

o Tavola 1B Carta dei boschi – M.Altesina

o Tavola 1C Carta dei boschi – Bicini

o Tavola 1D Carta dei boschi – Centro

o Tavola 2A Carta dei vincoli boschivi – Cacchiamo

o Tavola 2B Carta dei vincoli boschivi – M.Altesina

o Tavola 2C Carta dei vincoli boschivi – Bicini

o Tavola 2D Carta dei vincoli boschivi – Centro

o Tavola 3 Carta delle colture specializzate – Centro abitato

- ***La Valutazione Ambientale Strategica e annessa VinCA*** (dott. ing. Maurizio Erbicella

o VAS – Rapporto Ambientale

o Allegato I – Sintesi non tecnica

o Allegato II – Valutazione di Incidenza – Livello I Screening + Format Screening

RILEVATO che l'iter tecnico-amministrativo inerente alla revisione del piano regolatore generale del comune di Calascibetta (EN) e alla relativa valutazione ambientale strategica (vas) si è sviluppato secondo le seguenti fasi procedurali.

1. Avvio del Procedimento e Direttive Generali (2017 - 2018)

Diffida Regionale ed Esigenza di Revisione: A seguito della scadenza quinquennale dei vincoli preordinati all'esproprio e all'inedificabilità del PRG approvato nel 2009 (D.D.G. n. 866/2009), l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente (ARTA), con nota prot. n. 6273 del 06/04/2017, ha diffidato il Comune di Calascibetta a procedere alla revisione generale dello strumento urbanistico.

Conferimento dell'Incarico e Direttive Generali: Con Determina del Responsabile dell'Area Tecnica n. 348 del 12/07/2018, il Comune ha conferito l'incarico professionale al Dott. Ing. Maurizio Erbicella per la redazione dello Schema di Massima, del Rapporto Preliminare e del Rapporto Ambientale. Successivamente, il Consiglio Comunale ha approvato la *"Relazione Preliminare all'adozione delle Direttive Generali per la revisione del P.R.G."* con Deliberazione n. 74 del 29/10/2018.

2. Schema di Massima e Fase di Scoping della VAS (2019 - 2022)

Adozione dello Schema di Massima: Lo Schema di Massima del nuovo PRG è stato approvato dal Consiglio Comunale con le Deliberazioni n. 71 del 28.11.2019 e n. 21 dell'11.06.2020.

Avvio dello Scoping (Fase Preliminare VAS): Con istanza prot. n. 1150 del 28.01.2021, l'Autorità Procedente (Comune di Calascibetta) ha avviato la prima fase della VAS (ex art. 13, c. 1 del D.Lgs. 152/2006) depositando il Rapporto Preliminare sul Portale Regionale. Le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale si sono svolte tra luglio e settembre 2021.

Parere di Scoping della CTS: La Commissione Tecnica Specialistica (CTS) ha formalizzato le proprie indicazioni sulle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale definitivo con il parere n. 67-S III del 28/10/2022, notificato al Comune con nota prot. n. 18231 del 16.11.2022.

3. Redazione degli Elaborati, Studi Specialistici e Pareri di Settore (2021 - 2024)

Studi di Settore: La redazione del PRG e della VAS si è avvalsa dello Studio Agricolo-Forestale (Dott. Agr. R. Perricone) e dello Studio Geologico Generale (Dott. Geol. S. Palillo).

Autorizzazione Paesaggistica: La Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Enna ha rilasciato la propria Autorizzazione Paesaggistica con provvedimento n. 25484 del 27.04.2023.

Parere del Genio Civile: A seguito dei rilievi formulati dall'Ufficio del Genio Civile di Enna (nota prot. n. 86494 del 20.06.2023) e della redazione di uno *Studio idrologico-idraulico di riscontro* (ottobre 2023), il Genio Civile ha espresso parere favorevole ex art. 13 della L. 64/74 con prot. n. 163975 del 18.12.2023.

Adozione del PRG in Consiglio Comunale: Il Consiglio Comunale di Calascibetta ha adottato formalmente la proposta di revisione del PRG con Deliberazione n. 26 del 31/05/2024.

4. Fase Conclusiva di Consultazione VAS e Istruttoria Finale (2024 - 2025)

Attivazione della Fase Conclusiva: Con comunicazione del 03/10/2024, il Responsabile dell'Area Tecnica ha dichiarato conclusa la fase ex art. 13 c. 1, e con istanza prot. n. 14664 del 09.10.2024 (acquisita al DRU prot. 14291) il Comune ha chiesto l'attivazione della fase di valutazione conclusiva della VAS (ex art. 13, co. 5, D.Lgs. 152/2006) e VInCA.

Contributi degli Enti Interpellati: Durante la finestra di consultazione pubblica e istituzionale, sono pervenuti i seguenti pareri di settore:

- **Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia:** note prot. n. 29227 del 13.11.2024 e prot. n. 5014 del 13.02.2025 (richiesta di adeguamento alle direttive del D.A. 117/2021 e prescrizioni di invarianza/fasce di rispetto PAI).
- **DRA – Servizio 2 (Acustica):** nota prot. n. 81126 del 19.11.2024 (richiesta di perizia acustica asseverata ENTECA in assenza di PCCA comunale).
- **Assessorato Regionale dell'Agricoltura:** nota prot. n. 11854 del 28.11.2024 (integrazioni su corridoi ecologici e tutele per la ZSC "Monte Altesina").
- **ARPA Sicilia:** nota prot. n. 17680 del 02.12.2024 (prescrizioni sui requisiti degli indicatori del PMA).

- **Studi Integrativi dell'AP:** Per soddisfare le richieste degli enti, l'Autorità Procedente ha prodotto lo *Studio di Compatibilità Idraulica Integrativo* (20.12.2024) e la *Relazione Acustica e Previsionale* (Febbraio 2025).

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera a) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

1. Illustrazione dei Contenuti della Variante al PRG

La proposta di revisione dello strumento urbanistico generale del Comune di Calascibetta si configura come una **variante strutturale** fondata su un'ampia documentazione tecnica e cartografica. Gli elaborati principali comprendono la **Relazione Generale del P.R.G.** (Aggiornamento 2023), le **Norme di Attuazione**, le relative **Schede Norma**, nonché le **tavole di inquadramento territoriale, infrastrutturale e di analisi dello stato di fatto**.

Il **Progetto di Piano** vero e proprio è rappresentato graficamente in tavole di scala vasta (Tavola 7) e in tavole di dettaglio per il centro urbano principale, la frazione di Cacchiamo e l'area di Buonriposo (Tavole 8.1, 8.2 e 8.3). A supporto del Piano figurano tre studi specialistici complementari contenenti relazioni e mappe tematiche: lo **Studio Geologico**, lo **Studio Idrologico-Idraulico** e lo **Studio Agricolo Forestale**.

Sotto il profilo della zonizzazione d'uso del suolo, lo schema di variante introduce categorie descrittive specifiche, tra cui:

- **Aree risorsa residenziali perequate (Ar e Ar*)** e ambiti di recupero e riordino urbanistico (PdR).
- **Aree per le attività produttive, commerciali e logistiche (ArD)**.
- **Ambiti rurali** (aree agricole E1 ed aree naturali protette E2).
- **Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici** (Zonizzazioni F per istruzione, socio-sanitario, strutture religiose o sportive, cimiteri CMT, verde pubblico attrezzato V_0/V_1 e verde privato Vpp).

In merito al quadro conoscitivo generale e di uso delle risorse, l'Autorità Procedente rappresenta nel Rapporto Ambientale (RA) che:

"Il progetto del PRG di Calascibetta disciplina le trasformazioni d'uso e la fabbricazione delle aree dell'intero territorio comunale, secondo le prescrizioni previste per ogni singola zona territoriale omogenea [...] con l'obiettivo del preminente interesse pubblico e della indicazione del territorio come fattore di produzione, sia per le attività agricole o di artigianato, sia per le attività urbane."

Inoltre, l'intero dimensionamento delle aree urbane e dei servizi viene ricalibrato partendo dalla presa d'atto di un **costante ridimensionamento demografico**, pianificando le azioni su una popolazione stimata di **4.900 abitanti residenti**.

2. Gli Obiettivi Principali del Piano in Variante

L'AP descrive gli obiettivi di piano articolandoli per macro-sistemi territoriali, integrando i principi della sostenibilità all'interno della pianificazione locale.

Il Sistema Storico e Consolidato (Ob. S) si concentra sulla pianificazione dettagliata della Z.T.O. "A" Centro Storico. L'AP definisce criteri per la sua rivitalizzazione e valorizzazione, integrando nel contempo una perimetrazione modificata con il restringimento della zona storica nelle parti di via Roma, via Nazionale e via Giudea caratterizzate da impianti edilizi post-bellici.

Il Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture (Ob. P) prevede la riqualificazione dei complessi scolastici esistenti, una rigorosa disamina degli standard per le urbanizzazioni secondarie (verde, parcheggi) e l'individuazione di un'area idonea alla realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta (CCR).

Il Sistema Ambientale, Paesaggistico e Mitigazione dei Rischi (Ob. A / R / N) promuove un deciso contenimento di ogni nuovo consumo di suolo e il riuso di edifici abbandonati. Sotto il profilo dei rischi geologici, si prevede il riesame e la riduzione della zona artigianale confinandola alle sole aree sicure, escludendo le zone franose individuate dallo studio geologico.

Nello specifico del percorso strategico della variante, l'AP rappresenta nel RA:

"Si ritiene conducente nel percorso di formazione del nuovo PRG il richiamo ai principi informatori che hanno guidato la revisione generale dello strumento urbanistico", che l'amministrazione sintetizza nei seguenti punti cardine:

- *"- riequilibrio fra le esigenze urbanistiche del territorio comunale e lo sviluppo socio-economico delle popolazioni insediate"*
- *"- decisa riduzione della previsione di nuove zone di espansione «C» residenziale"*
- *"- applicazione della «perequazione urbanistica»"*
- *"- perimetrazione del «centro storico» con una sensibilità diversa rispetto a quella permeante i PRG di vecchia generazione, quindi con una visione di piano in cui risanamento e sviluppo possano porsi come due percorsi sinergicamente paralleli"*
- *"- adeguamento delle NTA e RE al DPR 380/2001 e s.m.i."*
- *"- rivalutazione ed eventuale eliminazione della previsione di opere pubbliche che, alla luce del trend demografico, non sono effettivamente necessarie".*

In merito alla zonizzazione prevista in variante l'AP rappresenta la seguente suddivisione

Zona A – Ambiti urbani di interesse storico e di pregio paesaggistico

Articolazione del Piano: Comprende la **Zona A** propriamente detta, ovvero il tessuto storico consolidato e la nuova **Sottozona VA,** *"Verde naturale e pendici collinari di contesto paesaggistico ed ambientale di*

pertinenza della città storica", che perimetra le pendici collinari inedificate attorno al centro storico per preservarne l'identità visiva e la valenza turistico-culturale.

Variazioni rispetto al PRG previgente: Viene operato un **restringimento perimetrale del Centro Storico** nelle aree di via Roma, via Nazionale e via Giudea, escludendo gli insediamenti di origine post-bellica privi di pregio storico. Inoltre, la pianificazione del centro antico passa da una visione meramente vincolistica a una logica in cui il risanamento edilizio si associa al rilancio turistico ed economico.

Zone B – Ambiti urbani residenziali totalmente o parzialmente edificati

Le zone comprendono i tessuti di completamento con densità territoriale superiore a 1,5 mc/mq e superficie coperta non inferiore al 12,5% e sii articolano in:

Sottozona B1 (Ambiti saturi e/o di completamento): Accorpa le vecchie zone B1, B2 e B4 del PRG previgente, trattandosi di aree sature o con residui lotti liberi.

Sottozona B2 (Ambiti per edilizia residenziale pubblica): Corrisponde alle ex zone B3 del PRG previgente (quartieri ERP a nord del centro storico e lungo via Maddalena).

Sottozona B3 (Ambiti di completamento con Permesso di costruire convenzionato): Sottozona di nuova introduzione che riclassifica gli ambiti della frazione di Cacchiamo (ex zone C6).

Variazioni rispetto al PRG previgente: Oltre alla creazione della B3, il Piano riclassifica nelle Zone B alcuni ambiti di recente formazione (ex zone C) che hanno ormai esaurito la propria capacità edificatoria residua.

Zone C – Aree Risorsa, Riordino e Residenza Stagionale

La macro-zona registra le trasformazioni più profonde, superando la logica delle tradizionali zone di espansione C1 e C2:

Sottozona C (Ambiti residenziali saturi): Limita la sottozona "C" semplice ai soli ambiti di espansione del vecchio PRG che risultano ormai pressoché saturi o in fase di completamento.

Sottozone Ar ed Ar* (Aree Risorsa residenziali perequate): Sottozone di nuova concezione destinate alle nuove espansioni residenziali private a contatto con il centro consolidato (attuate anche con Permesso di Costruire Convenzionato). Comprendono 8 comparti perequativi per un totale di circa 16 ettari, con l'obbligo per i privati di **cedere gratuitamente al Comune il 20% delle superfici** per standard e servizi pubblici e di riservare almeno il **40% dell'edificabilità all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)**.

Sottozona PdR (Ambiti di recupero e riordino urbanistico): Inserita per regolamentare la sotto-polarità di **Piano Longuillo** (insediamento spontaneo a valle), congelando l'espansione volumetrica (a crescita pressoché nulla) e applicando la perequazione per ricavare verde e parcheggi di quartiere.

Sottozona Cs (Aree perequate per la residenza stagionale nell'agro): Riconferma e riordina i tessuti periurbani a nord-ovest caratterizzati da lotti agricoli frazionati usati per il soggiorno estivo ed il rientro degli emigrati.

Sottozone PE1 e PdL: Riconfermano l'area soggetta a Prescrizione Esecutiva (Pe1) e i Piani di Lottizzazione convenzionati in itinere se compatibili.

Le Variazioni rispetto al PRG previgente riguardano la soppressione di gran parte delle vecchie zone di espansione C1 e C2, mai attuate**,** e la sostituzione dell'esproprio con la perequazione urbanistica.

Zone D – Ambiti delle attività produttive

Sottozona ArD (Aree perequate per attività produttive, commerciali, distributive e logistica): la variante riorganizza i comparti destinati ad insediamenti artigianali, industriali, commerciali e ricettivi.

Variazioni rispetto al PRG previgente: Il Piano opera una **sensibile riduzione delle superfici produttive** rispetto alle vecchie zone D1 e D2. In particolare, vengono stralciate le previsioni produttive ricadenti in aree rivelatesi idrogeologicamente franose in base allo studio geologico (es. parti della vecchia D2), riconfermando prevalentemente i soli insediamenti già esistenti o consolidati, inclusa la Pe2 a sud-est al confine con Enna.

Zone E – Ambiti rurali

Sottozona E1 (Aree agricole): Comprende il territorio extraurbano destinato alle attività agro-silvo-pastorali e alla tutela delle colture specializzate.

Sottozona E2 (Aree naturali protette): Sottozona di nuova introduzione applicata a tutta la porzione comunale ricadente all'interno della **ZSC ITA060004 "Monte Altesina"**, imponendo un regime di **inedificabilità ed invarianza assoluta** in conformità al relativo Piano di Gestione.

Zone F e V – Attrezzature, Servizi e Verde Pubblico

Attrezzature F (F1_0/F1_1 fino a F6_0): Vengono suddivise in modo analitico tra stato di fatto e di previsione per istruzione, strutture socio-culturali, amministrative, socio-sanitarie, religiose, sportive e cimiteri (CMT).

Verde e Parchi (V_0, V_1, Vpp, V*, Pa): Oltre al verde pubblico (V_0/V_1) e privato (Vpp), il Piano introduce i **servizi a gestione pubblico-privata (V*)** per lo sport e il welfare e la categoria dei **Parchi urbani e suburbani (Pa)** (Canalotto e Buonriposo).

Variazioni rispetto al PRG previgente: Vengono ridimensionate le aree a servizi di progetto sovrastimate nel vecchio PRG per riallinearle al reale fabbisogno della popolazione, eliminando opere pubbliche non più necessarie e affidando il reperimento degli standard reali alle cessioni gratuite perequative.

Le variazioni maggiormente significative del nuovo piano rispetto al PRG vigente riguardano le seguenti innovazioni.

Ridimensionamento demografico e riduzione del consumo di suolo

Capacità insediativa ricalibrata: Il PRG previgente era stato dimensionato su una proiezione ventennale di **5.500 abitanti** (giunta con il "dimensionamento offerta" a un potenziale residenziale complessivo di 5.785 persone). Il nuovo Piano prende atto del trend demografico stazionario/negativo e abbassa la stima a un più realistico valore di **4.900 abitanti**.

Contrazione dell'espansione: Tale ridimensionamento comporta una sensibile riduzione complessiva delle nuove zone di espansione residenziale e dei servizi rispetto allo strumento precedente, contenendo in modo deciso l'impermeabilizzazione e il consumo di suolo.

Introduzione della Perequazione Urbanistica e delle "Aree Risorsa" (Sottozona Ar)

Superamento del vincolo espropriativo: Mentre il piano previgente affidava la realizzazione dei servizi all'esproprio (i cui vincoli sono poi decaduti dopo il quinquennio di validità), il nuovo Piano applica in modo innovativo l'istituto della **perequazione urbanistica**.

Aree Risorsa (Sottozona Ar e Ar*): Le nuove espansioni residenziali a contatto con il tessuto consolidato vengono disciplinate come Aree Risorsa. La perequazione distribuisce equamente diritti edificatori e oneri, imponendo ai privati la **cessione gratuita al Comune del 20% della superficie dei comparti** per standard e attrezzature pubbliche (con priorità alla copertura del deficit di strutture per la scuola dell'obbligo), senza gravare sul bilancio pubblico.

Riorganizzazione delle Zone Produttive (ArD) e delle Zone di Espansione (C / Cs)

Sottozona ArD (Attività produttive, commerciali e logistica): Rispetto al vecchio PRG, le superfici destinate ad attività artigianali e industriali (vecchie zone D1 e D2) vengono nettamente ridotte e riconfigurate nella sottozona ArD. Vengono stralciate le previsioni produttive ricadenti in zone rivelatesi franose dagli studi geologici di dettaglio.

Edilizia residenziale stagionale (Sottozona Cs): Molte zone di espansione C1 e C2 previgenti mai attuate vengono eliminate o convertite in sottozone **Cs (aree perequate per la residenza stagionale nell'agro)**, volte a regolamentare l'accoglienza dei flussi di rientro degli emigrati nel periodo estivo.

Nuova "Visione" per il Centro Storico e Restringimento della ZTO "A"

Sinergia tra conservazione e sviluppo: Rispetto all'approccio rigido dei PRG di vecchia generazione, la ZTO "A" viene ridisegnata affinché il risanamento edilizio si ponga in modo parallelo allo sviluppo economico e turistico del borgo.

Restringimento perimetrale: La perimetrazione del Centro Storico viene modificata mediante il **restringimento delle parti di via Roma, via Nazionale e via Giudea**, in quanto caratterizzate da impianti edilizi di origine post-bellica e privi dei caratteri di pregio storico.

Riuso prioritario: Il Piano incentiva il recupero, la riattazione e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio vuoto o degradato nel centro antico, prima di consentire nuove trasformazioni.

Disciplina della "Bipolarità" e Recupero di Piano Longuillo (Sottozona PdR)

Riconoscimento dei tessuti spontanei: Il Piano assume formalmente la "nuova bipolarità" del territorio di Calascibetta, diviso tra il Centro Storico in quota e il nucleo di edificazione spontanea sviluppatosi a valle in contrada **Piano Longuillo**.

Sottozona PdR (Ambiti di riordino urbanistico): Per recuperare e riordinare questo insediamento, il nuovo PRG introduce la sottozona PdR, che blocca l'ulteriore crescita volumetrica (a crescita pressoché nulla) e applica la perequazione per reperire in loco gli spazi pubblici per verde e parcheggi di quartiere.

Integrazione della VAS, VInCA e Invarianza Idraulica (S.U.D.S.)

Valutazioni ambientali integrate: Il nuovo Piano recepisce integralmente la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** e di **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)**, ponendo vincoli di inedificabilità assoluta (Sottozona E2) nella porzione comunale ricadente nella ZSC ITA060004 "Monte Altesina".

Invarianza Idraulica e P.A.I.: A differenza del passato, le N.T.A. del Piano (artt. 46 e 54-bis) impongono vincoli idraulici cogenti: applicazione dei principi di **invarianza idraulica**, obbligo di realizzare vasche di laminazione (500 mc ogni 10.000 mq impermeabilizzati), pozzi drenanti e pavimentazioni permeabili (S.U.D.S.) per la viabilità e i parcheggi (come negli interventi pilota di Cacchiamo e via S. Matteo).

Modernizzazione dell'Apparato Normativo ed Edilizio

Adeguamento procedurale: Le Norme Tecniche di Attuazione e il Regolamento Edilizio vengono pienamente adeguati al D.P.R. 380/2001 (recepito in Sicilia con L.R. 16/2016).

Permesso di Costruire Convenzionato: Viene introdotta la disciplina del permesso di costruire convenzionato (art. 28-bis D.P.R. 380/2001) per regolare in modo flessibile ed efficace gli interventi attuativi diretti e i comparti perequati.

3. Rapporto con Altri Pertinenti Piani o Programmi

La coerenza esterna della variante viene analizzata dall'AP sia in via verticale con la programmazione di livello regionale, che in via orizzontale con i piani di settore e di area vasta.

Coerenza Verticale (Programmazione Regionale)

L'AP rappresenta metodologicamente che:

"L'utilizzo della metodologia dell'analisi di coerenza ambientale esterna di tipo verticale permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale".

Sulla base di questo approccio, la variante viene confrontata con i seguenti piani:

PO FESR Sicilia 2014-2020: la variante mostra sinergia con gli Obiettivi Tematici regionali, in particolare con l'OT 9 (Inclusione sociale) e l'OT 10 (Istruzione) per quanto riguarda il recupero del patrimonio dismesso e l'adeguamento manutentivo e sismico dei plessi scolastici, nonché con l'OT 7 (Sistemi di trasporto sostenibili).

PSR Sicilia 2014-2020: Evidenzia sinergia con gli obiettivi di valorizzazione delle aree rurali, l'agricoltura compatibile e la tutela dei contesti storico-paesaggistici rurali.

Coerenza Orizzontale (Pianificazione di Settore e di Area Vasta)

In merito alla pianificazione di settore, l'AP chiarisce che:

"L'analisi di coerenza esterna confronta gli obiettivi della proposta di P.R.G. con i Piani di livello sovraordinato, che hanno valore di piano territoriale di settore, e con gli strumenti di programmazione d'area vasta [...] mettendo in relazione le azioni del Piano con il contesto programmatico in vigore".

Il quadro della coerenza orizzontale coinvolge direttamente i seguenti strumenti:

Rete Ecologica Siciliana (P.0) e Piano Paesaggistico: Il PRG si confronta con le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale e con il Piano Paesaggistico della Provincia di Enna (Ambito 12, in fase di istruttoria). Per la tutela della biodiversità, la variante recepisce le prescrizioni del Piano di Gestione della **ZSC ITA060004 "Monte Altesina"** ricadente nel territorio comunale, supportata da un'apposita Valutazione di Incidenza Ambientale (Livello I Screening).

Difesa del Suolo e Risorse Idriche: Si garantisce la coerenza con il **P.A.I. (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico)** per i bacini idrografici del Fiume Simeto (094) e del Fiume Imera Meridionale (072) (P.5), con il **Piano di gestione del distretto idrografico** (P.9) e con il **Piano di tutela delle acque della Sicilia** (P.10), conformando le nuove previsioni insediative alla salvaguardia dei corpi idrici e alla compatibilità geologica.

Aria, Acustica e Rifiuti: Il Piano si coordina con il *Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria ambiente* (P.11), con le *Linee guida per la classificazione acustica del territorio dei comuni* (P.13) e con la pianificazione d'ambito per la gestione dei rifiuti (**ATO 6 Enna**).

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera b) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

L'Autorità Procedente (AP) articola la descrizione dello stato attuale del territorio xibetano (Capitolo 4 del RA) e ne valuta la probabile evoluzione nel caso in cui la Variante al PRG non venga approvata, con riferimento alle principali componenti ambientali.

1. Suolo, Assetto Geologico e Rischio Idrogeologico

Stato Attuale dell'Ambiente: Il territorio di Calascibetta è caratterizzato da una elevata vulnerabilità geomorfologica. Sotto il profilo idrogeologico, è situato a cavallo di due bacini idrografici significativi: il bacino del **Fiume Imera Meridionale (072)** a ovest e il bacino del **Fiume Simeto (094)** a est, con il centro abitato xibetano posizionato proprio lungo lo spartiacque. Il quadro dei dissesti censiti dal P.A.I., Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, evidenzia criticità rilevanti per frane e instabilità dei versanti. In particolare, l'AP rappresenta che:

"lungo l'orlatura delle scarpate più acclivi del settore orientale dell'acrocoro di Calascibetta, sono stati rilevati chiari fenomeni di dissesti dovuto a "crolli e ribaltamenti" a carico degli affioramenti calcarenitici; in particolare sofferenza risultano essere: la Via S. Matteo e la piazza S. Pietro (dissesto censito dal PAI con numero 094–4CA– 001)".

Le situazioni a **rischio molto elevato (R4)** si localizzano nella zona di Piazza Santa Barbara con la riattivazione di un antico movimento franoso quiescente e lungo il versante orientale. Inoltre, il territorio presenta estesi fenomeni di erosione, con aree soggette a perdite di suolo superiori a 6 t/ha/anno, nonché ampie porzioni considerate critiche sotto il profilo della desertificazione. L'AP evidenzia in merito che:

"nel territorio di Calascibetta sono situate aree fragili e aree critiche, ovvero aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso".

Evoluzione Probabile senza l'Attuazione del Piano (Opzione Zero): Senza la Variante, rimarrebbe in vigore il previgente strumento urbanistico generale. Questo scenario comporterebbe gravi rischi: l'ordinamento previgente non recepisce le risultanze degli studi geologici e idraulici di dettaglio più recenti. Di conseguenza, si continuerebbe a consentire l'edificazione in aree instabili o franose, incrementando il rischio di danni a persone e beni materiali. Inoltre, il pregresso PRG — dimensionato su proiezioni demografiche sovrastimate a 5.500 abitanti — manterrebbe attive previsioni di espansione insediativa e produttiva sovradimensionate, inducendo un elevato e ingiustificato **consumo di suolo** e la sua impermeabilizzazione.

2. Componente Acqua (Risorse Idriche Superficiali e Sotterranee)

Stato Attuale dell'Ambiente: La rete idrografica superficiale è costituita dagli affluenti dell'Imera Meridionale e del Simeto. Il **Fiume Morello** (tratto occidentale, cod. IT19RW07214) è classificato dall'ARPA Sicilia come *"non a rischio"*, mentre l'Imera Meridionale (stazione di monitoraggio "Imera Meridionale 60") presenta uno stato ecologico complessivamente *"sufficiente"* (indice SACA). Per contro, le risorse idriche sotterranee presentano uno **stato chimico classificato come "scarso"** nelle tavole del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (III Ciclo 2021-27), risentendo in modo diffuso delle pressioni di origine agricola (uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari) e degli scarichi dei reflui civili.

Evoluzione Probabile senza l'Attuazione del Piano (Opzione Zero): La mancata attuazione della Variante impedirebbe l'introduzione coattiva, nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), dei moderni criteri di **invarianza idraulica** e di tecniche di Drenaggio Urbano Sostenibile come le previste pavimentazioni drenanti. Nei periodi di piogge intense, l'assenza di tali regole provocherebbe un incremento incontrollato dei coefficienti di deflusso superficiale delle acque meteoriche, sovraccaricando la rete fognaria mista e pluviale ed elevando il pericolo di allagamenti localizzati nel tessuto urbano. Il peggioramento qualitativo dei corpi idrici sotterranei proseguirebbe senza presidi urbanistici integrati contro l'inquinamento diffuso.

3. Flora, Fauna e Biodiversità (Rete Natura 2000)

Stato Attuale dell'Ambiente: La biodiversità del territorio ruota attorno alla **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA060004 "Monte Altesina"**. Questo sito racchiude habitat forestali di immenso pregio, caratterizzati da boschi di leccio (*foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*, circa il 7,3% della superficie ZSC) e percorsi sub-steppici di graminacee (circa il 7%). L'AP rappresenta la fisionomia boschiva descrivendo che:

"Il Monte Altesina è occupato nella sua parte centrale da una grande area rimboscata a conifere che prima evolve in maniera piuttosto frammentata e via via che si procede verso Nord acquista una netta continuità".

Nel sottobosco della ZSC vive una ricca fauna selvatica (donnole, scoiattoli, ricci) e nidificano diverse specie di rapaci minacciati, tra cui lo sparviere, il falco pellegrino e il nibbio reale. Le principali minacce attuali risiedono nell'eccessiva pressione del pascolo brado (che impoverisce la flora pabulare) e nella penetrazione di specie esotiche invasive come l'ailanto (*Ailanthus altissima*).

Evoluzione Probabile senza l'Attuazione del Piano (Opzione Zero): Sotto lo Scenario Zero, la ZSC "Monte Altesina" perderebbe lo scudo urbanistico della **Sottozona "E2 - Aree naturali protette"** istituito dalla Variante. In assenza di un recepimento formale e vincolante delle misure di salvaguardia del relativo Piano di Gestione regionale all'interno del PRG comunale, le attività antropiche ai margini della riserva, quali l'agricoltura intensiva, il pascolo non regolamentato, l'edificazione diffusa rurale continuerebbero a esercitare pressioni incontrollate. Ciò determinerebbe la progressiva frammentazione degli habitat forestali e la perdita di nuclei di biodiversità animale e vegetale.

4. Paesaggio e Patrimonio Storico-Culturale

Stato Attuale dell'Ambiente: Il paesaggio agrario xibetano, segnato dall'alternanza cromatica stagionale dei seminativi interrotti da creste rocciose, mostra evidenti segni di squilibrio dovuti alle trasformazioni degli ultimi decenni. L'AP traccia nel RA un quadro nitido della vulnerabilità del paesaggio locale:

"Il disboscamento nel passato e l'abbandono delle colture oggi, hanno causato gravi problemi alla stabilità dei versanti, l'impoverimento del suolo, e fenomeni diffusi di erosione. [...] Gli attuali modelli di organizzazione territoriale penalizzano gli insediamenti di questa area interna rendendoli periferici rispetto alle aree costiere. Il rischio è l'abbandono e la perdita di identità dei centri urbani.".

Evoluzione Probabile senza l'Attuazione del Piano (Opzione Zero): La non-applicazione della Variante lascerebbe il centro storico di Calascibetta privo di una perimetrazione moderna, flessibile e coerente con le reali dinamiche post-belliche. Senza incentivi urbanistici orientati al recupero del patrimonio edilizio dismesso e senza una stringente regolamentazione delle trasformazioni ammissibili nelle aree rurali, si assisterebbe al costante abbandono e degrado degli immobili storici. Al contempo, la mancata regolamentazione del paesaggio extraurbano favorirebbe la proliferazione di interventi disorganici privati, alterando irreversibilmente le visuali storiche e i caratteri identitari del territorio della Sicilia interna.

5. Componente Popolazione, Salute Umana e Ambiente Urbano

Stato Attuale dell'Ambiente: Il Comune soffre di un costante e marcato deficit demografico, con una popolazione stabilizzatasi attorno ai **4.000 abitanti reali**. Il territorio urbano non presenta insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante. Permane tuttavia una forte criticità legata alla mancanza di pianificazione acustica comunale in mancanza di un P.C.C.A. non ancora redatto e a deficit organizzativi del sistema dei servizi urbani.

Evoluzione Probabile senza l'Attuazione del Piano (Opzione Zero): In questa ipotesi l'AP evidenzia come il quadro di riferimento muterebbe comunque, ma in senso peggiorativo:

"anche nell'ipotesi, in genere indicata come "Opzione zero" nessuna attuazione del piano, il quadro di riferimento sarebbe comunque assoggettato a modifiche".

Nello specifico, la conservazione del vecchio PRG, sovradimensionato per 5.500 abitanti, provocherebbe un utilizzo del tutto irrazionale delle risorse pubbliche in opere non necessarie, aggravando la dispersione urbana a fronte di una popolazione decrescente. Inoltre, l'assenza di pianificazione per aree pedonali, spazi verdi attrezzati o per il nuovo Centro Comunale di Raccolta (CCR) manterrebbe la mobilità e la vivibilità urbana ancorate a vecchi standard inefficienti, aumentando l'esposizione della popolazione a inquinamento atmosferico e acustico localizzato.

Sintesi della Matrice di Valutazione Comparativa (Opzione 0 contro Opzione 1)

La valutazione sintetica operata dall'AP nel RA definisce inequivocabilmente la preferenza per l'Opzione 1, Variante al Piano, rispetto all'Opzione 0, Nessuna azione, per la quasi totalità delle componenti ambientali (fatta eccezione per il Suolo, sul quale l'Opzione 0 ha un impatto formale positivo solo grazie alla teorica 'non-azione' costruttiva):

Fauna, Flora e Biodiversità: Opzione "1" preferibile (conservazione integrata ZSC)

Paesaggio e Patrimonio Culturale: Opzione "1" nettamente preferibile (recupero vs abbandono)

Acqua: Opzione "1" preferibile (introduzione invarianza idraulica)

Ambiente Urbano, Mobilità e Trasporti: Opzione "0" valutata con segno negativo, rendendo l'Opzione "1" la scelta ottimale ed ecologicamente sostenibile.

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera c) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

La proposta di Variante al PRG focalizza l'analisi territoriale sulle segueni specifiche aree all'interno del Comune di Calascibetta che, per effetto delle nuove perimetrazioni, delle regole di azzonamento o dei progetti infrastrutturali previsti, potrebbero essere significativamente interessate.

1. Il Centro Storico (Z.T.O. "A") e la corona delle scarpate

Il nucleo urbano antico di Calascibetta costituisce il fulcro di maggiore interesse storico-monumentale e paesaggistico del Piano. Sorge su un acrocoro calcarenitico a circa 800 metri d'altezza.

In merito alle **caratteristiche Paesaggistiche e Culturali** conserva intatto l'impianto urbanistico di epoca normanna e medievale, caratterizzato da vicoli, cortili e, soprattutto, dagli **"aggrottati",** locali e vani ipogei scavati nella roccia calcarenitica su più livelli. È dominato da architetture civili e religiose di pregio (come la Regia Cappella e Chiesa Madre del XIV sec., la Torre Normanna e diversi palazzi signorili dei secoli XVII e XVIII come Palazzo Marchiafava e Palazzo Mazzara). L'AP descrive questo paesaggio arroccato nel RA:

"Arroccata sulla cima del suo monte, dirimpettaia di Enna, della quale gode la vista migliore, Calascibetta appare come il sublimato della cittadina siciliana interna. Le sue costruzioni colorate dell'ocra della splendida pietra xibetana, sono dominate dalla mole della Cattedrale, chiesa medievale di fasto regio." Tuttavia, l'AP evidenzia anche come l'isolamento geografico sia oggi una criticità di accessibilità: *"...in posizione arroccata e dominante che un tempo era motivo di sicurezza e forza, mentre oggi viene vissuta come causa di isolamento e debolezza"*.

Per quanto riguarda le Caratteristiche Ambientali e i Rischi, Il centro poggia su scarpate arenacee molto acclivi soggette a fenomeni franosi attivi e quiescenti. Le zone marginali di **Via S. Matteo** e **Piazza S. Pietro** sono censite come aree a rischio idrogeologico molto elevato per crolli e ribaltamenti.

2. La Frazione e il Borgo Feudale di Cacchiamo (Area Nord)

Situata a circa 20 km dal centro urbano principale, a 860 metri s.l.m., questa frazione ospita circa 150 residenti ed è interessata dalle nuove sottozone di completamento residenziale (ZTO B3).

Caratteristiche Culturali e Storiche: Il piccolo nucleo si è sviluppato attorno alla monumentale **Masseria Cacchiamo**, un pregevole complesso rurale risalente alla dominazione spagnola del XVI secolo (tutelato con vincolo monumentale dal 1988).

Caratteristiche Ambientali e Paesaggistiche: Il territorio rurale circostante è segnato da un uso pascolivo e zootecnico primario. L'AP descrive come segue la fisionomia agro-pastorale di quest'area settentrionale:

"...si caratterizza per una morfologia accidentata, con rilievi collinari aspri, presenza di roccia affiorante e suoli a matrice tendente all'argilloso che si prestano per il pascolo semibrado del bestiame. Si assiste a fenomeni di rinaturazione determinati dal carico di bestiame che prediligendo la flora pabulare, la impoverisce a favore di altre specie arbustive della bassa macchia mediterranea che prendono il sopravvento sul pascolo stesso. In questo territorio si trovano anche appezzamenti originariamente impiantati ad olivo, ora divenuti dei pascoli arborati. Tale porzione di territorio presenta una spiccata valenza naturalistica."

Geositi e Rischi: Ospita il geosito paleontologico di rilievo regionale denominato **"Scogliere coralline di Cacchiamo"**. Sotto il profilo idrogeologico, i terreni sono argillosi e intaccati da processi franosi attivi subito a ovest del borgo, oltre a presentare una scarsa permeabilità che causa problemi di smaltimento delle acque piovane.

3. L'Area Sud, la zona di Buonriposo e il Vallone Scaldaferro

Questo settore rappresenta la fascia di cerniera industriale, commerciale (ZTO ArD perequate) e di villeggiatura stagionale confinante con il territorio di Enna.

Caratteristiche Ambientali e Paesaggistiche: È delimitata dal confine naturale del Vallone Scaldaferro, tutelato da uno specifico vincolo paesaggistico-ambientale. Sotto il profilo orografico ha un profilo regolare e tabulare, privo di grandi dissesti geologici. L'AP rappresenta come segue la fisionomia dell'area:

"In questa area insiste il centro abitato e gran parte dell'attività produttiva. Per l'asprezza del territorio, in molte parti acclivi e con pendenze superiori al 30%, troviamo in prevalenza boschi sia artificiali, impiantati per motivi idrogeologici e di stabilità dei versanti, che seminaturali, insediatisi in queste aree che un tempo erano coltivate a terrazze dagli agricoltori per poi essere abbandonate perché non meccanizzabili." Nelle contrade meridionali (Pantanello, Buon Riposo, Realmese, Destra) si riscontra inoltre un'elevata polverizzazione fondiaria in cui: *"...le colture specializzate costituiscono per lo più delle pertinenze di villini residenziali o dei terreni in adiacenza a vecchi casolari agricoli nei quali si continua a svolgere un'attività agricola di tipo hobbistico le cui produzioni sono destinate prevalentemente all'autoconsumo."*

Caratteristiche Culturali e Archeologiche: La zona di Buonriposo ha un altissimo valore storico-archeologico. Accanto alla trecentesca **Chiesa di Buonriposo**, sono censite aree di interesse come l'**"Ex zolfara realmese-Chiesa del Buonriposo"** (necropoli con tombe a fossa scavate nella roccia risalenti all'età del Ferro) e il sito rupestre della **"Casa del Mastro - Vallone Canalotto"** (con ipogei catacombali, oratori bizantini e tombe preistoriche).

4. Il margine orientale e la Zona Speciale di Conservazione "Monte Altesina"

Situata al confine est con i territori di Leonforte e Nicosia, quest'area coincide con la **Sottozona E2 ("Le aree naturali protette")**, definita dal Piano come il principale nucleo di invarianza paesaggistica e naturale.

Caratteristiche Ambientali: Coincide parzialmente con la Riserva Naturale Orientata e la **ZSC ITA060004 "Monte Altesina"**. Culmina nella doppia vetta di 1.192 metri, la cima più elevata dei Monti Erei. Protegge un'estesa lecceta d'alta quota (*Quercus ilex*), foreste di querce sempreverdi e praterie che ospitano specie di fauna e avifauna protette come lo sparviere e il picchio rosso maggiore.

Caratteristiche Paesaggistiche e Culturali: L'area ha un'importanza strategica e storica eccezionale (il romano *Mons Aereus*). Presenta vani ricavati nella viva roccia quarzarenitica, muretti ed evidenze di calpestio che testimoniano insediamenti umani continuativi dall'età del Bronzo e del Ferro fino al medioevo. Nelle contrade agro-forestali adiacenti (Aratato, Farracchione, Settafora) si conserva, infine, un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da:

"...oliveti secolari, consociati a roverelle. Questi oliveti a causa della giacitura declive non vengono coltivati".

5. Il "Vallone dei Mulini" (Vallone Calcarella)

Situato lungo il corso d'acqua Calcarella, a sud dell'abitato xibetano, rappresenta un micro-contesto ambientale del tutto peculiare.

Caratteristiche Ambientali, Paesaggistiche e Produttive: Grazie alla disponibilità costante di acqua irrigua e a condizioni microclimatiche favorevoli, l'AP evidenzia come questa gola verde rappresenti storicamente:

"...l'orto della città". Sotto il profilo culturale, l'area conserva importanti resti di antichi mulini ad acqua, catalogati come beni paesaggistici isolati D4 e siti archeologici aggrottati di età bizantina.

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera d) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

La pianificazione della Variante al PRG si misura con i problemi ambientali esistenti che gravano sulle aree di maggior pregio ecologico, paesaggistico, culturale e produttivo del territorio di Calascibetta.
I reali fattori di **sofferenza e minaccia** riscontrati dall'Autorità Procedente (AP) nei diversi sistemi sensibili del territorio risultano i seguenti.

1. Problemi ambientali nelle aree naturali protette (S.I.C. / Z.S.C. "Monte Altesina" e Avifauna)

Il principale nucleo di biodiversità del Comune — la **ZSC ITA060004 "Monte Altesina"** — pur conservando un elevato grado di naturalità, è minacciato da diverse pressioni antropiche ed ecologiche dirette, dettagliate nello Screening di Incidenza (V.Inc.A.) e nel relativo Piano di Gestione:

Con riguardo alla pressione del pascolo incontrollato, l'eccessivo carico zootecnico, specie nelle aree marginali, altera gli equilibri floristici. L'AP evidenzia infatti che:

"Nelle zone degradate e disturbate dal pascolo intenso particolarmente evidente alle pendici del versante nord e nella zona dell'Altesinella, si insediano pascoli molto poveri dal punto di vista floristico ed ampi consorzi arbustivi di Spartium junceum." Nelle situazioni in cui *"la pressione del pascolo è eccessiva, sopravvivono soltanto piante che hanno sviluppato meccanismi di difesa nei confronti degli erbivori"*.

In merito alla vulnerabilità agli incendi boschivi, l'area risente costantemente dei danni provocati dal fuoco:

"Si rileva l'alta vulnerabilità del sito per il rischio di incendi [...] I fenomeni di maggior disturbo sul sito, dal punto di vista ecologico e biologico, sono il pascolo con un'eccessiva pressione sulle superfici, il taglio di specie arbustive ed arboree, gli incendi di origine agricola e gli impianti forestali con specie alloctone."

Diffusione di specie vegetali invasive ed esotiche: Un problema ecologico rilevante è rappresentato dalla presenza di specie aliene introdotte con vecchi rimboschimenti (come l'Eucalipto e il Pino silvestre) e dalla penetrazione di infestanti aggressive come l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), classificata con un *"giudizio sul grado di invasività alto"*.

Minacce per l'avifauna protetta: Specie di particolare interesse conservazionistico tutelate dalla Direttiva Uccelli, tra cui il picchio rosso maggiore, lo sparviere e rapaci quali *Falco peregrinus*, *Falco biarmicus*, *Milvus milvus* e *Falco vespertinus,* subiscono l'impatto indiretto del degrado degli habitat di nidificazione e caccia a causa degli incendi e della semplificazione biologica del sottobosco.

2. Problemi nei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Il territorio xibetano vanta eccellenze agroalimentari riconosciute, come il **formaggio "Piacentinu Ennese DOP"**, filiere olivicole legate a frantoi locali (SILVA, Carpolio) e micro-sistemi irrigui tradizionali come il **"Vallone dei Mulini"** (definito *"l'orto della città"*). Questo patrimonio rurale e produttivo (riconducibile all'art. 21 del D.lgs. 228/2001) sconta tuttavia gravi criticità ambientali e infrastrutturali:

- **Abbandono colturale, erosione e dissesto geologico:** La monocoltura estensiva e la progressiva dismissione delle pratiche agricole tradizionali hanno innescato severi processi di degradazione fisica del suolo:

"Il disboscamento nel passato e l'abbandono delle colture oggi, hanno causato gravi problemi alla stabilità dei versanti, l'impoverimento del suolo, e fenomeni diffusi di erosione." Molte aree con pendenze accentuate superiori al 30% un tempo coltivate presentano oggi oliveti storici consociati a roverelle che *"a causa della giacitura declive non vengono coltivati"*, scivolando verso lo stato di pascoli degradati.

- **Degenerazione in "Aree Critiche" per Desertificazione:** Il territorio comunale è caratterizzato da ampi ambiti considerati critici sotto il profilo del rischio di desertificazione, specialmente nei settori nord-ovest e centro-sud, dove l'AP registra la presenza di:

"aree fragili e aree critiche, ovvero aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso".

- **Deficit della viabilità rurale:** Il comparto zootecnico e quello agricolo di qualità sono fortemente penalizzati dal dissesto idrogeologico che colpisce le infrastrutture di collegamento rurale, ostacolando anche la nascita di attività multifunzionali ed agrituristiche:

"Purtroppo a causa di una viabilità molto dissestata a causa di frequenti frane, il comparto zootecnico risente di una difficoltà nella gestione [...] molti degli edifici rurali (masserie) rimangono con l'originaria destinazione d'uso [...] la mancata trasformazione di alcuni edifici per l'ospitalità turistica può essere imputabile ad una viabilità inadeguata."

- **Inquinamento diffuso delle acque sotterranee:** L'utilizzo storico di fitofarmaci e fertilizzanti legati alle attività agricole ha determinato una pressione chimica che colloca le acque sotterranee del bacino in uno **stato chimico "scarso"**, configurando una vulnerabilità della risorsa idrica profonda.

3. Problemi ambientali pertinenti ad aree di rilevanza culturale e paesaggistica

Le emergenze culturali, monumentali e insediative del territorio di Calascibetta (e della sua frazione Cacchiamo) convivono con fenomeni di dissesto geometrico e geomorfologico acuti:

- **Instabilità delle scarpate rocciose nel Centro Storico:** Come evidenziato dall'Autorità di Bacino il perimetro del centro storico edificato e i complessi monumentali adiacenti sono direttamente esposti al rischio di crolli della rupe calcarenitica:

"Il dissesto di crollo individuato con il codice 094-4CA-001, coinvolge nella sua area a pericolosità molto elevata (P4) alcune aree identificate nel piano regolatore come "centro storico" e "immobili e complessi di interesse storico monumentale" [...] I più recenti (crolli) hanno coinvolto manufatti e infrastrutture nella zona San Pietro- San Matteo."

- **La grave criticità ambientale di Piazza Santa Barbara:** All'ingresso dell'abitato, un gravissimo problema ambientale pregresso minaccia la stabilità del tessuto urbano:

"...la realizzazione della Piazza Santa Barbara, costruita senza nessun intervento di bonifica su una discarica in disuso (dove si disperdono i reflui provenienti da un vecchio collettore fognario), ha in parte riattivato un antico movimento quiescente; tale riattivazione ha coinvolto la stessa piazza, alcune abitazioni e la chiesa, intaccando anche il muro di sostegno del corpo della discarica."

- **Processi erosivi e deformativi a Cacchiamo:** Il contesto rurale che circonda la monumentale **Masseria Cacchiamo** (tutelata da vincolo monumentale) è profondamente intaccato da *"processi di deformazione superficiale lente ed erosione accelerata"*, culminanti in un ampio e tangibile movimento franoso (codice PAI 072-4CA-049) situato immediatamente a ovest del borgo.

- **Marginalizzazione e perdita di identità:** A coronamento di tali criticità fisiche, l'AP evidenzia il rischio immateriale più grande per il paesaggio antropico xibetano, ovvero che l'isolamento e la penalizzazione dei modelli organizzativi della Sicilia interna portino all'**abbandono e alla perdita di identità dei centri urbani**.

Per prevenire la frammentazione degli ecosistemi e garantire la continuità biologica tra i nodi della Rete Natura 2000 e il territorio rurale, il Piano prevede:

Corridoi Ecologici Regionali (D.D.G. n. 554/2005): Integrazione della cartografia di Piano con le direttrici del Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica Siciliana" (PIR), a salvaguardia della continuità degli habitat prioritari *91AA** (leccete) e *6220** (praterie).

Corridoi Riparii e Fluviali (150 metri): Istituzione di una **fascia di rispetto di 150 metri lungo i corsi d'acqua pubblici**, all'interno della quale è vietata l'eliminazione della vegetazione naturale e delle strutture agrarie tradizionali per preservare le aste idriche come corridoi ecologici naturali.

Rete delle *Greenways* (Vie Verdi): Previsione di un sistema di percorsi di mobilità dolce pedo-ciclabile finalizzato a connettere ecologicamente e paesaggisticamente i parchi urbani, il centro storico e le aree naturali extraurbane.

Fasce Filtro e *Stepping Stones* nelle Zone Produttive (ArD): Obbligo di piantumare nuclei di essenze arboree ed arbustive autoctone nelle aree pertinenziali e di margine dei complessi artigianali/commerciali, svolgendo una funzione di rifugio e ponte ecologico per la fauna locale.

In merito alla Valutazione di Incidenza di Livello I, il responsabile dello Screening è rappresentato dal Progettista del PRG Dott. Ing. Maurizio Erbicella, con la collaborazione del Dott. Arch. Vittoria Erbicella. Nel documento tecnico con cui l'AP analizza e valuta i potenziali impatti diretti e indiretti della proposta di Revisione del PRG del Comune di Calascibetta sui siti della Rete Natura 2000 viene riportato quanto segue.

Quadro Normativo e Integrazione con la VAS

Il documento è stato redatto ai sensi dell'**art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.** e si adegua alle linee guida regionali di cui al **D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022** e al **D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023**.

In applicazione del principio di coordinamento delle procedure (art. 10 del D.Lgs. 152/2006), la procedura di VInCA è stata **integrata all'interno del processo di VAS del PRG**, affinché la valutazione dell'Autorità Competente possa estendersi organicamente alle finalità di conservazione della biodiversità. L'elaborato si basa sulle risultanze degli atti programmatori del PRG quali la Relazione Preliminare del 2018 e lo Schema di Massima del 2019/2020, dello Studio Agricolo-Forestale e dello Studio Geologico del Piano.

Il Sito Natura 2000 Oggetto di Valutazione: ZSC "Monte Altesina"

L'indagine è incentrata sulla **Zona Speciale di Conservazione (ZSC) ITA060004 "Monte Altesina"**, la cui porzione ricadente nel territorio di Calascibetta è disciplinata dal **Piano di Gestione "Residui boschivi e zona dell'Ennese-Palermitano"** approvato con D.D.G. n. 562 del 16/08/2010.

L'elaborato caratterizza l'ambito protetto evidenziando:

Il Profilo Vegetazionale e Habitat: Prevalenza di formazioni boschive sempreverdi dominate dal Leccio (*Quercus ilex*), frammisto nelle quote inferiori a querce caducifoglie (*Quercus pubescens*, *Quercus dalechampii*, *Quercus virgiliana*) e sporadici esemplari di Sughera (*Quercus suber*).

La Biodiversità Faunistica: Presenza di specie tutelate di mammiferi (*Felis silvestris*, *Lepus corsicanus*), uccelli (*Alectoris graeca whitakeri*, *Falco biarmicus*, *Falco peregrinus*, *Milvus milvus*), rettili e numerose specie di invertebrati endemici o rari.

Struttura del Documento e Previsioni del PRG

L'elaborato si articola in sezioni definite nei seguenti termini:

1. Inquadramento teorico e normativo della Rete Natura 2000.

2. Descrizione dettagliata della ZSC ITA060004 "Monte Altesina" e ricognizione del relativo Piano di Gestione.

3. Sintesi delle scelte urbanistiche del PRG, con l'analisi delle singole Zone Territoriali Omogenee (ZTO).

4. Sezione di Screening formale, redatta mediante la compilazione della scheda tipo **FORMAT Screening,** Allegato 2 del D.A. n. 36/2022.

Esito dello Screening (Giudizio di Incidenza)

L'analisi conclusiva condotta dal Progettista attesta che **l'incidenza del nuovo PRG sulla ZSC "Monte Altesina" è "NULLA"**.

Tale giudizio favorevole è motivato dal fatto che il PRG introduce rigorose misure di tutela:

L'intero perimetro comunale ricadente all'interno della ZSC, classificato come Sottozona E2 "Aree naturali protette", viene sottoposto a un **regime di "invarianza" ed inedificabilità assoluta**.

Non vengono previsti interventi, infrastrutture o trasformazioni urbanistiche idonee ad alterare la struttura degli habitat, la continuità ecologica o lo stato di conservazione delle specie di flora e fauna tutelate.

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera e) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Per la proposta di variante al PRG, nella documentazione vengono illustrati sia gli **obiettivi di tutela ecologica e sostenibilità** definiti a livello sovraordinato, sia i **metodi e gli strumenti** con cui tali obiettivi sono stati integrati nella stesura del Piano.

1. Gli Obiettivi di Protezione Ambientale di riferimento

L'AP rappresenta nel Rapporto Ambientale (RA) di aver definito il quadro dei propri obiettivi generali e specifici compiendo un allineamento "verticale" con la programmazione strategica internazionale, comunitaria e nazionale. Nello specifico, l'AP chiarisce che:

"...si è proceduto all'individuazione dei suddetti obiettivi facendo riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento, già sottoposti a procedura di V.A.S. con esito finale positivo, e pertinenti al "Piano" in questione."

Il quadro di obiettivi si articola attorno a riferimenti normativi e convenzioni internazionali ben definiti:

Biodiversità, Flora, Fauna e Rete Natura 2000:

- Le tutele si fondano sulla **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** (in particolare l'articolo 6, paragrafi 3 e 4) e sulla **Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"** per garantire la conservazione dei siti della Rete Natura 2000, con particolare riferimento alla ZSC "Monte Altesina".
- Vengono recepiti gli indirizzi della **Strategia Comunitaria sulla Biodiversità** (*Community Biodiversity Strategy*), formulata sulla base della **Convenzione di Rio sulla Diversità Biologica**, e della *Strategia Pan-Europea per la diversità ecologica e paesaggistica* del Consiglio d'Europa (1995), mirate a contrastare la frammentazione degli habitat creando corridoi ecologici e reti di collegamento (*EECONET*).

Componente Acqua e Risorse Idriche:

- Gli obiettivi mirano al raggiungimento del *"buono stato"* dei corpi idrici ai sensi della **Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)**.
- Il Piano si coordina con le direttive per la tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento (**Direttiva 2006/118/CE** e relativo D.Lgs. 30/2009), con le misure per contrastare l'inquinamento diffuso da nitrati agricoli (**Direttiva 91/676/CE**) e con la prevenzione e gestione del rischio di alluvioni (**Direttiva 2007/60/CE**).

Aria e Cambiamenti Climatici:

- La tutela della qualità dell'aria risponde ai criteri europei della **Direttiva 2008/50/CE**.
- I target emissivi e di mitigazione climatica richiamano la **Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)**, il **Protocollo di Kyoto** e la comunicazione **COM(2008) 30** (*"Due volte 20 per il 2020"*), nonché le strategie europee di adattamento ai cambiamenti climatici (*COM(2013) 216* e *COM(2021) 82*).

Politiche Energetiche e Gestione Rifiuti:

- I target energetici fanno riferimento al Libro Verde sull'efficienza energetica (2005) e alla comunicazione *COM(2007) 1* ("Una politica energetica per l'Europa"), mentre la gestione dei rifiuti integra le direttive comunitarie sulla riduzione della produzione e sulla promozione di politiche di riuso e differenziazione.

Partecipazione e Trasparenza (Aarhus):

- L'intero impianto procedurale della VAS fa propri i principi della **Convenzione internazionale di Aarhus (1998)** sul diritto dei cittadini all'informazione, alla partecipazione decisionale e all'accesso alla giustizia in materia ambientale.

2. Modalità in base alle quali si è tenuto conto degli obiettivi durante la preparazione del Piano

L'AP evidenzia come la protezione dell'ambiente non sia stata concepita come un vincolo esterno a posteriori, bensì come un **criterio generativo e di autoregolazione** che ha guidato l'intero processo di pianificazione sin dalle prime fasi di redazione degli schemi di massima. Questa integrazione si è concretizzata attraverso quattro strumenti metodologici principali:

A. Lo strumento della "Matrice di Coerenza Ambientale Interna" (RA Tabella 54**)**

Per assicurare che le scelte urbanistiche fossero strutturalmente allineate con gli obiettivi ecologici sovraordinati, i progettisti hanno utilizzato un filtro di coerenza incrociata. Nell'RA l'AP rappresenta:

"Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di Piano è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna (cfr. Tabella 54) che mette in relazione gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 53 e gli interventi della proposta di Piano (cfr. par. 3.7), al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità."

Questo metodo ha permesso di identificare preventivamente eventuali frizioni tra le previsioni di sviluppo residenziale o produttivo e la conservazione degli habitat, modificando l'azzonamento prima dell'adozione formale.

B. Il principio di "Autoregolazione" del Piano

L'approccio metodologico della variante parte dalla consapevolezza che ogni trasformazione antropica ha un costo ecologico. L'AP esplicita questo concetto nel RA:

"Nel presupposto che ogni uso, intervento o modifica del suolo produce inevitabilmente un seppur minimo impatto di tipo ambientale, mai del tutto annullabile, è necessario che il Piano, in sede di stesura del Rapporto Ambientale del PRG, contenga elementi di autoregolazione, ovvero misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale, tali da controbilanciare eventuali forme di trasformazione e uso del suolo, determinanti alterazioni negative del bilancio ecologico locale, con adeguati interventi in grado di annullare o ridurre al minimo tale azioni."

Di conseguenza, nel corpo delle **Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.)** sono state inserite prescrizioni coattive e auto-vincolanti (es. invarianza idraulica, uso di pavimentazioni drenanti, tecniche di ingegneria naturalistica) concepite per annullare o compensare l'impatto delle singole trasformazioni edilizie ammesse.

C. Il recepimento delle consultazioni

Coerentemente con le Direttive europee sull'accesso all'informazione (2003/4/CE) e sulla partecipazione del pubblico (2003/35/CE), la preparazione del Piano ha recepito le indicazioni emerse durante la consultazione. I pareri e le raccomandazioni formali formulate dai soggetti competenti in materia ambientale sono stati integrati nella stesura definitiva. Tra questi recepimenti vengono richiamati:

- L'integrazione del quadro normativo e programmatorio relativo alle sezioni **"Energia"** e **"Mobilità e trasporti"**.
- La ridefinizione e il dettaglio delle singole **misure di mitigazione** e delle sinergie tra di esse.
- La riformulazione metodologica delle scelte alternative e delle opzioni a confronto.

D. Il collegamento dinamico con il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Durante la preparazione, si è stabilito che gli obiettivi di protezione ambientale non rimanessero astratti ma fossero associati a specifici **indicatori di stato/contesto** e **indicatori prestazionali (o di performance)**.

Questo sistema garantisce una verifica continua dell'efficacia del PRG nel tempo. Nell'RA l'AP evidenzia infatti che:

"Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso e della diffusione e reperibilità dei dati ambientali necessari."

Tutte le performance del Piano rispetto ai target internazionali e regionali confluiranno periodicamente nella redazione del **Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA)**, consentendo l'adozione tempestiva di misure correttive in caso di impatti imprevisti.

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera f) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Nella proposta di Variante al PRG del Comune di Calascibetta vengono valutati gli **impatti significativi sull'ambiente** indotti dalle scelte pianificatorie sulle componenti del sistema territoriale e sulle loro reciproche relazioni.

1. Quadro metodologico generale degli impatti

L'AP ha impostato la valutazione degli effetti incrociando le singole azioni di piano con le componenti ambientali tramite la **Matrice di valutazione degli impatti significativi (Tabella 56)**. Sotto il profilo generale, l'AP rappresenta nel Rapporto Ambientale (RA) che:

"gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo secondario e quelli diretti sono in generale potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti. Si specifica che la valutazione potenzialmente negativa di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi."

Tuttavia, accanto agli indiscutibili effetti benefici legati alla riqualificazione e alla salvaguardia ecologica, l'AP identifica chiaramente la presenza di potenziali ricadute negative rappresentando che:

"il piano in esame comporta degli impatti generalmente positivi per la maggior parte degli aspetti ambientali considerati ed i seguenti effetti potenziali negativi: - Inquinamento dell'aria; - Consumi energetici; - Inquinamento di corpi idrici superficiali; - Inquinamento di acque sotterranee; - Aumento dei rischi di dissesti idrogeologici; - Consumo di suolo;"

2. Impatti su Biodiversità, Flora e Fauna

L'analisi degli impatti biologici si scinde tra la tutela dei siti della Rete Natura 2000 (ZSC "Monte Altesina") e il territorio rurale diffuso.

- **Impatto Positivo (Lungo termine, Permanente):** L'istituzione della Sottozona E2 (aree protette) agisce come scudo normativo diretto. L'AP evidenzia infatti la sostanziale assenza di minacce per la ZSC:

"considerate le caratteristiche dei siti natura 2000 e del P.R.G., è possibile ritenere che le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta non siano tali da indurre sensibili interferenze con gli habitat presenti o abbiano potenziali impatti sulla flora e sulla fauna del sito. La pianificazione urbanistica delle aree coincidenti con la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Altesina" (ITA 06004) non interferisce in alcun modo con le componenti abiotiche e biotiche di riferimento..."

- **Impatto Negativo (Secondario, Medio termine):** Il cambio di destinazione d'uso di alcune aree agricole marginali o incolte in zone residenziali (ZTO B3 a Cacchiamo) o produttive (ZTO ArD) comporta una parziale perdita di micro-habitat seminaturali e di biodiversità rurale diffusa al di fuori dei siti protetti.

3. Impatti su Popolazione e Salute Umana

Il Piano affronta gli impatti antropici partendo dal presupposto metodologico che la componente umana sia l'elemento più sensibile ed insostituibile del sistema:

"la componente umana (e i suoi aspetti sanitari) si rappresenta su un livello di sensibilità [...] decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale. Va ricordato, infatti, che una risorsa biotica o abiotica, degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, anche sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata (malattia o morte) risulta essere insostituibile per la sua unicità."

- **Impatto Positivo (Diretto, Lungo termine, Permanente):** L'attuazione del PRG riduce l'esposizione della popolazione a fattori di rischio naturale (grazie alle zonizzazioni condizionate dallo Studio Geologico che escludono aree instabili) e favorisce il benessere sociale attraverso la programmazione di parchi urbani, aree pedonali e il potenziamento dei plessi scolastici.
- **Impatto Negativo (Temporaneo, Breve termine):** È connesso alle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere stradali o di riqualificazione previste, con temporaneo aumento di polveri e rumore a danno della popolazione residente.

4. Impatti su Suolo e Acqua

- **Suolo (Consumo e stabilità):** L'AP valuta l'impatto sul suolo come l'effetto diretto più critico della pianificazione. La trasformazione fisica del territorio rurale genera infatti pressioni non trascurabili:

"Alla luce dei possibili impatti generati dal cambio di destinazione con trasformazione di suoli da area agricole residuali o incolti in aree a destinazione residenziale e produttiva [...] si presumono, nondimeno, maggiori carichi sul sistema di raccolta reflui (fognature e rifiuti), di produzione emissioni legate a riscaldamenti e veicoli, di perdita di biodiversità comunque dovute alle aree non urbanizzate."

- **Acqua (Risorse idriche superficiali e sotterranee):** I nuovi insediamenti (residenziali e produttivi) rischiano di incrementare il carico inquinante sui corpi idrici (reflui civili) e di ridurre l'infiltrazione naturale a causa dell'impermeabilizzazione del suolo. L'AP neutralizza questo impatto negativo prescrivendo l'applicazione coatta di tecniche di invarianza idraulica e pavimentazioni drenanti bordo strada, capaci di generare un impatto finale positivo sulla ricarica naturale delle falde

5. Impatti su Aria, Fattori Climatici ed Energia

La Variante al PRG determina effetti contrastanti sulle emissioni climalteranti e sui consumi energetici:

- **Impatto Negativo (Secondario, Medio-Lungo termine):** L'attivazione di nuove aree produttive (ZTO ArD) e turistiche indurrà inevitabilmente traffico veicolare e consumi termici. L'AP descrive questo scenario integrato nel RA:

"Per quel che concerne la realizzazione di aree di nuovo impianto per la produzione, l'industria, l'artigianato il commerciale ed il turistico-alberghiero, in linea generale, tale tipologia di azioni è una notevole fonte di traffico indotto, con ripercussioni anche sul rumore e sulla qualità dell'aria, può implicare notevoli impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, le acque e i suoli, tutti aspetti sovente collegati tra di loro per cui uno scadimento di uno degli elementi comporta delle retroazioni negative sugli altri..."

- **Impatto Positivo (Sinergico, Lungo termine):** L'integrazione degli indirizzi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) comunale (incentivazione di impianti a fonti rinnovabili negli edifici e miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio esistente) promuove una riduzione progressiva delle emissioni di CO2 nei settori residenziale e civile, compensando il traffico indotto.

6. Impatti su Rumore e Rifiuti

- **Rumore (Inquinamento Acustico):** L'impatto acustico si concentra sulle direttrici di traffico e sulle nuove zone artigianali. L'AP rappresenta che:

"Gli effetti negativi del Piano sono imputabili unicamente all'aumento delle sorgenti emissive determinato dai nuovi insediamenti residenziali e produttivi e dalla viabilità. L'impatto derivante dai primi può essere considerato trascurabile, mentre quello derivante da attività produttive non è stimabile a priori dipendendo fortemente dalle tipologie di attività insediate."

- **Rifiuti (Produzione e gestione):** I nuovi insediamenti comporteranno un incremento fisiologico della produzione complessiva di R.U. L'AP chiarisce che:

"L'effetto del Piano sulla produzione di rifiuti è legato all'aumento del carico antropico derivante dai nuovi insediamenti residenziali e produttivi." Tale effetto viene tuttavia mitigato a lungo termine in modo positivo grazie all'individuazione del sito per il nuovo CCR e al perseguimento del target comunale di incremento della raccolta differenziata oltre il livello storico del 47,38%.

7. Impatti su Paesaggio, Patrimonio Culturale e Beni Materiali

- **Impatto Positivo (Diretto, Lungo termine, Permanente):** Rappresenta uno dei maggiori effetti positivi della Variante (Opzione 1 rispetto all'Opzione 0 di abbandono). Le regole di riuso e la valorizzazione del centro storico (ZTO A), dei beni archeologici e dei monumenti isolati (come la Masseria Cacchiamo o i mulini) evitano il degrado strutturale e favoriscono un turismo sostenibile. L'AP riassume che:

"le previsioni dello strumento urbanistico di Calascibetta è improntato ad una pianificazione che pone particolare attenzione alla conservazione dei caratteri del paesaggio."

8. Interrelazione tra i fattori ed effetti cumulativi/sinergici

La Variante al PRG di Calascibetta non considera le componenti ambientali come compartimenti stagni, ma ne analizza le **interrelazioni sistemiche**.

- **Interrelazione di degrado a catena:** L'AP evidenzia come l'alterazione fisica di un elemento provochi una retroazione negativa sugli altri (ad esempio, il consumo di suolo agricolo comporta perdita di biodiversità, altera il deflusso delle acque e modifica il paesaggio visivo rurale).
- **Effetti Cumulativi e Sinergici Positivi:** Nella *Scheda di Valutazione Coerenza* e nelle matrici di impatto idrico-ambientale, l'AP dimostra che la sommatoria delle azioni di mitigazione del piano (come il vincolo idrogeologico, la riforestazione, la regolamentazione delle acque e il contenimento dell'urbanizzazione) genera un **effetto cumulativo finale positivo e permanente** sulla stabilità dei versanti, sulla qualità dei corpi idrici e sulla resilienza del paesaggio xibetano.

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera g) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Le misure previste per mitigare gli impatti negativi legati all'attuazione della Variante al PRG del Comune di Calascibetta sono riportate in una Tabella (57) del Rapporto Ambientale unitamente alle relative schede d'azione. Tali misure sono state concepite per tradurre i vincoli ambientali in indirizzi operativi e norme urbanistiche vincolanti. Le azioni di prevenzione, riduzione e compensazione ambientale previste risultano le seguenti.

1. Fauna, Flora, Biodiversità e Paesaggio

Le misure per azzerare o minimizzare le interferenze sui sistemi biologici ed ecologici sensibili si focalizzano sull'integrazione di piani sovraordinati e regole per gli spazi edificati o in consolidamento:

- **Integrazione vincolistica:** La Variante recepisce direttamente i disposti e le tutele del **Piano di Gestione "Monte Altesina" (ZSC ITA060004)** e si allinea al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Sotto questo profilo, l'AP specifica nell'RA che occorrerà:

"recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Assessorato dei BB.CC.AA. e della P.I. [...] e Piano Paesaggistico della Provincia di Enna (in fase di istruttoria)".

- **Opere forestali con Ingegneria Naturalistica:** Al fine di non alterare le biocenosi boschive in zone colpite da instabilità o erosione, il piano prescrive che:

"nelle aree boscate sottoposte a vincolo idrogeologico le opere per il consolidamento, il contenimento e la prevenzione di frane e smottamenti e le opere per la difesa spondale dei corsi d'acqua siano prioritariamente realizzate utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica.".

- **Regolamentazione del verde e inserimento paesaggistico delle aree produttive/turistiche (ZTO ArD):** Per le aree destinate ad accogliere insediamenti artigianali o alberghieri, l'AP impone precisi requisiti per il loro massimo inserimento nel paesaggio:

"...la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano". L'inserimento visivo deve inoltre concorrere al comfort termo-igrometrico degli edifici tramite l'arredo vegetale.

- **Preservazione dei corridoi fluviali:** Lungo le aste idriche viene istituito un vincolo specifico:

"acque pubbliche: per una fascia di 150 mt, è vietata l'eliminazione di elementi tipici delle sistemazioni agrarie e della struttura fondiaria".

- **Rischio incendi:** Vengono imposte le limitazioni d'uso del territorio stabilite dalla legge quadro nazionale sugli incendi boschivi (L. 353/2000), integrando i dati del Catasto Incendi.

2. Protezione del Suolo, Assetto Geologico e Dissesto

Le misure volte a contenere l'impermeabilizzazione fisica e a mitigare i rischi naturali includono:

- **Ridimensionamento urbanistico e Perequazione:** Il Piano interviene riducendo le aree di nuova espansione residenziale e introduce lo strumento perequativo. Come rappresenta l'AP:

"R2- Applicazione della «perequazione urbanistica» al fine di limitare l'imposizione di vincoli preordinati all'espropriazione e, pertanto, soggetti ad indennizzo.".

- **Selezione prioritaria del riuso:** Per evitare nuova impermeabilizzazione si favorisce il recupero del tessuto consolidato rispetto a nuove espansioni:

"R3- Selezione prioritaria delle nuove trasformazioni nelle aree già costruite (aree da trasformare, tessuti da ricostruire), con modalità (indici, parametri) che consentano l'innalzamento del potenziale di riqualificazione ambientale delle stesse aree.".

- **Prescrizioni P.A.I.:** Per le aree classificate dal P.A.I. a rischio geologico, si impone una fascia di rispetto assoluta:

"deve essere considerata una "fascia di rispetto" per possibile progressione del dissesto di ampiezza di 20 metri attorno al dissesto stesso, ai sensi dell'art. 24, comma 7 delle vigenti Norme di Attuazione del P.A.I.".

3. Tutela della Risorsa Idrica (Invarianza Idraulica e S.U.D.S.)

La Variante introduce misure rigorose per limitare l'aumento dei deflussi meteorici e proteggere i bacini idrografici superficiali e sotterranei:

- **Mantenimento dell'invarianza idraulica:** In ogni trasformazione territoriale del Comune si prescrive il mantenimento del principio di invarianza idraulica mediante Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (S.U.D.S.). L'AP descrive i vantaggi di questi sistemi (tra cui pozzi assorbenti, tetti verdi, trincee drenanti e filtranti, pavimentazioni permeabili) nel RA, evidenziando come ad esempio:

"Le aree di bioritenzione sono leggere depressioni del suolo ricoperte a verde, finalizzate alla raccolta e al trattamento delle acque meteoriche drenate dalle superfici impermeabili circostanti mediante filtrazione e rimozione degli agenti inquinanti. Questi sistemi permettono quindi un filtraggio e una ritenzione (immagazzinamento e dispersione) del volume di pioggia".

- **Interventi pilota a Cacchiamo:** Nella frazione di Cacchiamo, dove l'argilla ostacola il drenaggio naturale, si inseriscono misure specifiche:

"pavimenti drenanti bordo strada, caditoie bordo strada, e pavimento con essenze arboree nel piazzale ad Est dell'abitato".

- **Risparmio idrico negli edifici civili e industriali:** Per abbattere la pressione sulle falde (come il Bacino di Caltanissetta), il Piano inserisce prescrizioni coattive nel Regolamento edilizio e nelle N.T.A., tra cui:

"Introduzione nel Regolamento edilizio di una norma che renda obbligatorio l'utilizzo dello sciacquone doppio nei servizi igienici." Viene altresì prescritta l'*"applicazione di dispositivi e tecniche per il risparmio dell'acqua (riduttori di flusso, accumulo acque meteoriche, riuso acque grigie)"* e l'obbligo di *"recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua"*.

4. Aria, Cambiamenti Climatici ed Energia

Per mitigare l'impatto legato all'incremento dei consumi energetici e del traffico veicolare indotto, il Piano pianifica azioni strutturali di coordinamento:

- **Bioarchitettura e Materiali Ecologici:** Il PRG orienta gli interventi privati stabilendo che debbano essere:

"...informati, peraltro, alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico e riguardanti: l'uso di materiali eco-compatibili; la produzione di energia da fonti rinnovabili; l'utilizzo di tecniche di bioarchitettura...".

- **Strategie Energetiche e Mobilità Sostenibile:** In sinergia con gli obiettivi del PAES comunale, il Piano promuove l'incentivazione di impianti a fonti rinnovabili negli edifici e promuove il *"potenziamento della rete di trasporto pubblico e dell'offerta di parcheggi in aree strategiche prossime alle nuove centralità urbane"*.

5. Inquinamento Acustico e Ciclo dei Rifiuti

- **Mitigazione acustica in assenza di PCCA:** Poiché il Comune non è ancora dotato di un Piano di Classificazione Acustica (PCCA), le previsioni dell'AP impongono misure precauzionali per la salute pubblica. Nello specifico, tutti i progetti dovranno essere verificati tramite:

"...relazione redatta e firmata da un tecnico competente in acustica iscritto a "ENTECA" che illustri le risultanze di una valutazione degli impatti e le misure correttive eventualmente da adottare". Per le aree artigianali si richiede espressamente una *"valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico"*.

- **Gestione dei Rifiuti:** Oltre alla pianificazione della nuova Z.T.O. destinata al Centro Comunale di Raccolta (CCR), si impongono misure per prevenire rischi igienici:

"Nel caso in cui vengano installate piattaforme per la raccolta differenziata devono essere adottate opportune misure in modo da evitare l'insorgere di problemi igienico sanitari.".

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera h) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

1. Le Alternative Individuate e le Ragioni della Scelta (Opzione 0 vs Opzione 1)

Nello sviluppo del percorso di pianificazione della Variante al PRG, l'AP confronta due possibili scenari previsionali: l'**opzione "0"** (Scenario zero, che simula la non-azione e il mantenimento del quadro pianificatorio previgente) e l'**opzione "1"** (attuazione della variante proposta).

L'esclusione dell'opzione "0" è stata motivata dal fatto che essa *"non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione degli interventi della proposta di Piano"*.

Tuttavia, l'AP evidenzia come la reale costruzione di scenari strategici alternativi di sviluppo all'interno di un Piano Regolatore Comunale sia fortemente condizionata e, di fatto, limitata dalla fitta maglia di tutele territoriali sovraordinate. Sul punto, l'AP rappresenta nel Rapporto Ambientale (RA) quanto segue:

"...nella maggior parte dei casi, la costruzione di alternative di piano appare quantomeno difficile. Non va infatti dimenticato che la definizione delle scelte strategiche del P.R.G. si fonda su analisi in alcuni casi vincolanti. L'analisi delle vocazioni, delle fragilità e delle invarianti territoriali, che sono propedeutiche alla definizione delle strategie, conduce spesso a scelte inequivocabili e all'individuazione di linee di sviluppo difficilmente interpretabili.".

Di conseguenza, constatata la rigidità dei vincoli fisici e normativi del contesto locale, l'**Opzione 1** (la Variante proposta) è emersa come **l'unica alternativa progettuale e gestionale sostenibile** per tutelare attivamente le risorse ambientali, escludendo l'espansione insediativa incontrollata e indirizzando lo sviluppo su criteri rigorosi di rigenerazione e prevenzione dei rischi.

2. La Metodologia e la Descrizione del Processo di Valutazione

Il processo di valutazione degli impatti è stato impostato destrutturando la complessità delle relazioni ecosistemiche del territorio xibetano in **singole componenti ambientali sensibili**, ciascuna analizzata attraverso indicatori rappresentativi.

Per giungere alla definizione degli impatti significativi dell'Opzione 1 rispetto allo Scenario Zero, l'AP ha fatto ricorso a tre principali filtri metodologici basati su matrici incrociate:

- **Matrici di Coerenza Esterna Verticale ed Orizzontale:** Utilizzate per confrontare gli obiettivi di Piano con i programmi strategici della Regione Siciliana (PO FESR 2014-2020, PSR Sicilia) e con gli strumenti settoriali di area vasta (PAI, Piano di Tutela delle Acque, Rete Ecologica Siciliana).
- **Matrice di Coerenza Interna** (Tabella 54)**:** Impiegata per mettere in relazione i target di protezione ecologica prefissati con le azioni specifiche pianificate dalla Variante, evidenziandone sinergie o conflitti latenti.

- **Matrice di Valutazione degli Impatti Significativi** (Tabella 58)**:** Compilata per stimare la durata, la reversibilità e il segno (positivo o negativo) delle trasformazioni urbanistiche sulle singole matrici ambientali.

3. Le Difficoltà Incontrate e le Carenze Tecniche nella Raccolta delle Informazioni

L'AP espone le difficoltà metodologiche ed operative emerse durante la redazione del quadro conoscitivo e valutativo del Rapporto Ambientale. Tali limiti conoscitivi sono riassumibili in sei criticità strutturali:

- **Inadeguatezza di scala dei dati ambientali disponibili:** La quasi totalità dei monitoraggi di settore è prodotta per ambiti sovra-comunali. Come rappresenta l'AP:

"La maggior parte delle informazioni di carattere ambientale disponibili sono riferite a scale più vaste (provinciali o regionali) e non sempre è agevole raggiungere il livello di dettaglio che risulterebbe ottimale per conoscere lo stato dell'ambiente, e la valutazione degli effetti, a scala comunale.".

- **Mancanza di una chiara dimensione temporale di Piano:** Poiché le norme urbanistiche generali vigono a tempo indeterminato, l'AP evidenzia come risulti complesso fare proiezioni cronologicamente esatte:

"Per lo stesso motivo appare difficile fornire alla valutazione una dimensione temporale, in quanto le previsioni di piano vigono a tempo indeterminato, né è possibile prevedere quali verranno attuate per prime.".

- **Dispendio di risorse a fronte di un ventaglio tematico eccessivamente vasto:**

"Gli aspetti ambientali da prendere in considerazione riguardano un ventaglio estremamente ampio rispetto all'oggetto del Piano, il che comporta un notevole dispendio di tempo e risorse in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale.".

- **Quadro conoscitivo locale incompleto e in corso di definizione:** Fatta eccezione per le indagini geologiche ed agricole tradizionalmente connesse alla pianificazione urbanistica, l'apparato delle conoscenze ecologiche locali è risultato frammentato ed embrionale:

"...gli approcci analitico-valutativi hanno dovuto "fare i conti" quasi sempre con un apparato conoscitivo sull'ambiente locale ancora in corso di definizione [...] nonché con tempi ristretti che impediscono il ricorso ad indagini e monitoraggi in campo.".

- **Deficit di dettaglio informativo per l'alimentazione di indicatori quantitativi:**

"...a fronte della messa a punto di un sistema analitico-conoscitivo in grado di relazionare fasi e componenti del processo valutativo [...] sovente viene meno quel dettaglio delle informazioni in grado di supportare adeguati set di indicatori quantitativi.".

- **Disomogeneità storica e rapida evoluzione delle tecniche d'indagine:** L'evoluzione repentina delle metodologie di monitoraggio applicate dagli enti competenti impedisce un confronto efficace delle serie storiche dei dati a livello locale:

"La grande quantità di dati a disposizione, inoltre, è spesso di tipo disomogeneo, in quanto le metodiche di indagine nei diversi temi ambientali si evolvono con una certa rapidità, impedendone a volte una valutazione storica efficace, per mancanza di fattori di correlazione.".

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera i) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

1. Ruolo Strategico e Finalità del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Il monitoraggio non viene concepito come un mero adempimento formale di raccolta dati, bensì come un **processo dinamico e interattivo** dotato di una fondamentale funzione regolatoria e decisionale continua. L'AP definisce espressamente questa visione nel Rapporto Ambientale (RA):

"La richiesta di un sistema di monitoraggio, con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento delle variabili e adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ridefinirne obiettivi e/o linee d'azione, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti."

Il PMA persegue quindi un duplice scopo strategico:

1. Controllare in tempo reale che l'attuazione concreta della variante al PRG non generi impatti ecologici significativi e imprevisti;
2. Verificare l'effettivo progresso del territorio comunale verso i macro-obiettivi di sostenibilità e tutela prefissati.

2. Struttura degli Indicatori e Modalità di Raccolta Dati

Per misurare scientificamente le prestazioni del Piano e l'evoluzione ecologica del territorio, l'AP istituisce un set integrato di indicatori suddivisi per ambiti tematici, coerenti con gli standard internazionali (EEA, Eurostat, OCSE) e nazionali (ISPRA e ISTAT). L'AP rappresenta metodologicamente che:

"l'attuazione del Piano comporterà degli impatti sull'ambiente che saranno controllati attraverso un sistema di indicatori composto da:

- *indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;*
- *indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati (Tabella 53)."*

Gli Indicatori di Contesto (o Descrittivi) misurano lo stato iniziale e l'evoluzione naturale del quadro ambientale del territorio.

Gli Indicatori Prestazionali (o di Performance) misurano l'efficacia prodotta dalle singole azioni di Piano rispetto agli obiettivi di protezione prefissati.

I principali Indicatori suddivisi per Componente Ambientale risultano i seguenti:

Suolo, Territorio e Consumo di Suolo:

Contesto: Indice di Qualità del Suolo (SQI), livello di sensibilità alla desertificazione, tasso di erosione idrica del suolo.

Prestazionali: Superficie netta di suolo consumato (ettari/anno), percentuale di riuso e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente nel centro storico, percentuale di superficie permeabile mantenuta per lotto (minimo 40%).

Acqua e Assetto Idrogeologico:

Contesto: Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali (Fiume Morello, Imera Meridionale) e sotterranei (Bacino di Caltanissetta), mappatura dei dissesti censiti dal PAI.

Prestazionali: Volume di accumulo/laminazione realizzato nelle vasche dei nuovi lotti (target: **500 mc per 10.000 mq impermeabilizzati**), metri quadri di pavimentazioni drenanti (SUDS), rispetto della fascia di rispetto di 20 metri dai dissesti PAI.

Inquinamento Acustico e Agenti Fisici:

Contesto: Clima acustico e livelli di rumore di fondo nei ricettori sensibili rilevati dalle campagne fonometriche (es. Piazza S. Antonio, Scuola Verga, Area Artigianale).

Prestazionali: Numero di valutazioni previsionali di impatto acustico (redatte da tecnici ENTECA) per le nuove aree di trasformazione Ar e ArD, estensione delle quinte acustiche/alberate di isolamento, adozione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e rispetto dei limiti di Classe III (60/50 dB(A)).

Flora, Fauna, Biodiversità e Paesaggio:

Contesto: Estensione delle coperture boscate e della superficie della Zona Speciale di Conservazione (ZSC ITA060004 "Monte Altesina").

Prestazionali: Mantenimento dell'inedificabilità assoluta nella Sottozona E2, tutela dei corridoi ecologici regionali, numero di procedure di VInCA avviate sui singoli interventi attuativi.

Popolazione, Salute e Dinamiche Demografiche:

Contesto: Popolazione residente reale (dati ISTAT), indici di invecchiamento e carico familiare.

Prestazionali: Monitoraggio annuale del trend demografico effettivo per verificare la soglia dei residenti ai nelle Aree Risorsa, nonché l'estensione in metri quadri di standard pubblici (verde e parcheggi) acquisiti gratuitamente tramite perequazione.

Aria, Fattori Climatici ed Energia:

Contesto: Emissioni di gas ad effetto serra (Mt/anno) e dati delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

Prestazionali: Riduzione del carico emissivo derivante dal contenimento delle aree di espansione e percentuale di interventi edilizi con sistemi di efficienza energetica/fonti rinnovabili.

Mobilità, Trasporti e Rifiuti:

Contesto: Tasso di motorizzazione, flusso di traffico e produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani.

Prestazionali: Chilometri di piste ciclabili realizzati, metri quadri di parcheggi pubblici di attestamento, percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel comune.

Fonti di dati e all'alimentazione del PMA, per garantire la fattibilità tecnica della raccolta delle informazioni, il sistema poggia principalmente su database pubblici e istituzionali consolidati, evitando la necessità di generare costose serie storiche da zero:

"Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali." Oltre all'**ARPA Sicilia**, le fonti ufficiali includono **ISPRA** e **ISTAT**. Nei casi in cui si rendessero necessarie indagini specifiche o non coperte dai monitoraggi di routine, il Piano prevede l'attivazione di canali operativi ad hoc:

"Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi."

3. Periodicità della Valutazione e Reporting (RMA)

I dati raccolti ed elaborati confluiscono periodicamente in un documento di sintesi e rendicontazione pubblica rappresentato dal **Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA)**.

- **Cadenza temporale:** Sulla periodicità di produzione del report e sul rilevamento dei dati, l'AP riporta che:

"i risultati dell'evoluzione del quadro ambientale e della performance ambientale saranno descritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del Piano, in un rapporto di monitoraggio ambientale (di seguito RMA)." L'AP aggiunge inoltre che *"relativamente alla periodicità di rilevamento degli indicatori si ritiene opportuno, laddove possibile, un aggiornamento annuale dei valori dei singoli indicatori"*, pur precisando che l'attività di reporting *"potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso"* o *"con periodicità inferiore"* qualora insorgano criticità ecologiche urgenti.

- **Trasparenza e flussi informativi:** In conformità con gli obblighi di informazione del pubblico (art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006), l'AP garantisce la massima diffusione dei risultati:

"Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia."

4. Meccanismi di Feedback e Misure Correttive

Il valore operativo del monitoraggio risiede nella sua capacità di attivare **azioni correttive e rimodulazioni del Piano** qualora emergano discrepanze significative rispetto alle previsioni di impatto.

- **Attivazione delle misure di salvaguardia:** L'AP rappresenta formalmente il processo di attivazione di tali misure:

"Nel momento in cui, dai risultati descritti e riportati nei Rapporti, si riscontrassero degli scostamenti tra i valori attesi e quelli forniti dagli indicatori, l'Amministrazione comunale responsabile del P.R.G. decide se e con quali modalità intervenire. Può rivelarsi necessaria una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali o socio-economiche peggiorino."

- **Riorientamento strategico del PRG:** Se gli scostamenti rivelano impatti negativi inattesi, la Variante al PRG possiede gli strumenti per auto-correggersi e rimodulare le proprie previsioni urbanistiche:

"nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare impatti negativi imprevisti saranno adottate, tempestivamente, opportune misure correttive. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di feed-back del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e riorientare gli indirizzi strategici del Piano stesso..."

- **Risorse e sostenibilità finanziaria delle valutazioni:** Per evitare che il Piano di Monitoraggio rimanga un documento inattuato a causa di carenze organizzative o finanziarie del bilancio comunale, l'AP pianifica preventivamente la copertura delle spese e delle risorse professionali:

"Dovranno essere quindi definite la programmazione e la tempistica delle attività, nonché le risorse umane, finanziarie e organizzative necessarie a sostenere i processi valutativi [...] L'esplicitazione di risorse, attività e tempistica sarà espressa/potrà essere espressa in piani di valutazione definiti dall'amministrazione comunale e rivisti a cadenza almeno triennale."

CONSIDERATO E PRESO ATTO che, in merito agli argomenti di cui alla lettera j) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente ha rassegnato quanto segue

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La **Sintesi Non Tecnica** della proposta di variante al PRG del Comune di Calascibetta ha lo scopo di rendere comprensibili e accessibili al pubblico non specialistico i principali contenuti del piano e i suoi effetti attesi sull'ambiente e sul patrimonio culturale con un quadro di sintesi del processo di pianificazione e valutazione.

1. Contenuto e Obiettivi Generali del Piano (Lettera a)

La Variante si configura come uno strumento urbanistico volto a disciplinare l'uso del suolo e la fabbricazione dell'intero territorio comunale di Calascibetta. Sulla base di un costante calo demografico e di una popolazione proiettata a **4.900 abitanti**, il Piano persegue l'obiettivo del preminente interesse pubblico, vedendo il territorio come fattore di produzione rurale e urbana, senza consumare suolo vergine.

I punti chiave sono la **riqualificazione del centro storico**, la **decisa riduzione delle zone di espansione di tipo "C"**, la perimetrazione razionale delle aree storiche e l'adeguamento delle norme edilizie ai moderni standard di sicurezza.

2. Stato dell'Ambiente ed Evoluzione Probabile senza il Piano (Lettera b)

Il territorio di Calascibetta presenta una spiccata sensibilità geomorfologica e idrogeologica, con aree storiche urbane (via S. Matteo, piazza S. Pietro) esposte a rischio crollo delle scarpate calcarenitiche.

Se non si attuasse la Variante (la cosiddetta **"Opzione Zero"**), rimarrebbe in vigore il vecchio strumento urbanistico generale . Ciò comporterebbe:

- La possibilità teorica di edificare in aree che i nuovi studi specialistici geologici hanno rivelato essere a rischio di frana o instabilità.
- Un ingiustificato consumo e impermeabilizzazione del suolo indotto da stime di crescita demografica del tutto obsolete (calcolate su 5.500 abitanti invece dei reali 4.000).
- L'assenza di regole coattive per gestire i deflussi meteorici, con conseguente sovraccarico delle reti fognarie miste e inquinamento diffuso delle risorse idriche.

3. Aree Significativamente Interessate (Lettera c)

Vengono individuate quattro macro-ambiti territoriali sensibili che risentiranno maggiormente della pianificazione:

1. **Il Centro Storico (Z.T.O. "A"):** Caratterizzato da un eccezionale impianto medievale e da cavità rocciose ipogee ("aggrottati"), ma circondato da versanti ripidi instabili.
2. **La frazione di Cacchiamo (Area Nord):** Sviluppatasi attorno alla storica Masseria Monumentale e contraddistinta da suoli argillosi a bassa permeabilità soggetti a scorrimento superficiale.
3. **L'area a sud e Buonriposo:** Polo delle attività commerciali e industriali (ArD), in cui si concentrano anche rinomati insediamenti rupestri ed evidenze archeologiche (Necropoli di Realmese).
4. **La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Monte Altesina":** Area forestale d'alta quota che ospita habitat forestali rari (leccete) e specie faunistiche di altissimo valore biogeografico.

4. Principali Problemi Ambientali Esistenti (Lettera d)

Le emergenze ambientali con cui la Variante deve attivamente misurarsi includono:

- L'alta vulnerabilità della ZSC "Monte Altesina" rispetto al **rischio di incendi boschivi** e alla pressione ecologica del pascolo brado incontrollato, che inaridisce il sottobosco.
- La degradazione e l'**erosione accelerata dei suoli agricoli** declivi dovuta all'abbandono delle pratiche tradizionali e alla viabilità rurale dissestata.
- Lo **stato chimico "scarso" delle acque sotterranee** (Bacino di Caltanissetta), minacciato storicamente dagli scarichi fognari e dall'uso intensivo di concimi chimici in agricoltura.
- Le minacce per l'incolumità pubblica poste da dissesti geomorfologici storici irrisolti (come l'instabilità stradale di via S. Matteo o il movimento franoso di Piazza Santa Barbara, costruita su una vecchia discarica).

5. Obiettivi di Protezione Ambientale (Lettera e)

Durante la stesura del Piano, l'amministrazione ha allineato le scelte di pianificazione alle principali direttive internazionali ed europee sulla tutela della biodiversità (Rete Natura 2000), sul raggiungimento del "buono stato" ecologico delle acque (Direttiva Quadro 2000/60/CE), sulle strategie di mitigazione climatica (riduzione delle emissioni di gas serra) e sul contenimento dei rifiuti.

Ogni azione è stata filtrata attraverso una **Matrice di Coerenza Interna** per garantire la perfetta convergenza tra sviluppo e protezione.

6. Valutazione dei Possibili Impatti Significativi (Lettera f)

La Variante al PRG introduce una serie di effetti ambientali integrati, per lo più positivi a lungo termine:

- **Impatti Positivi:** Salvaguardia geomorfologica e prevenzione dei rischi per la popolazione; valorizzazione del patrimonio storico-monumentale ed edilizio esistente tramite il riuso prioritario; mantenimento dell'integrità biologica della ZSC "Monte Altesina".
- **Impatti Negativi (Mitigabili):** La riattivazione delle aree artigianali o commerciali a sud (ZTO ArD) indurrà un fisiologico traffico veicolare e modesti incrementi di rumore ed emissioni atmosferiche, nonché un aumento controllato di rifiuti urbani.

7. Misure di Mitigazione, Riduzione e Compensazione (Lettera g)

Per annullare o minimizzare gli impatti negativi attesi, la Variante inserisce nel proprio Regolamento norme urbanistiche vincolanti, tra cui:

- L'obbligatorietà del principio di **invarianza idraulica** mediante Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (come le aree di bioritenzione o pavimentazioni drenanti lungo i cigli stradali di Cacchiamo).
- L'obbligo di dotare le aree esterne delle zone produttive e turistiche di **schermature a verde con specie autoctone** integrate nel paesaggio.
- L'obbligo di relazioni acustiche redatte da tecnici abilitati per ogni nuovo insediamento produttivo, a tutela della salute pubblica.
- L'impiego prioritario di tecniche di **ingegneria naturalistica** per il contenimento dei versanti e la salvaguardia spondale.

8. Alternative Esaminate e Carenze Informative (Lettera h)

L'unica reale alternativa studiata è stata l'Opzione Zero (mantenimento dello stato di fatto), ampiamente scartata per via dell'assenza di tutele ambientali integrate.

La raccolta dati ha dovuto superare **notevoli difficoltà tecniche**: la mancanza di dati ambientali specifici calibrati sul solo territorio comunale (la maggior parte delle misurazioni di ARPA o ISPRA è su scala provinciale o regionale), l'assenza di serie storiche omogenee dovuta alla rapida evoluzione delle tecniche di rilievo, e l'impossibilità di stabilire proiezioni temporali esatte data la vigenza a tempo indeterminato del piano generale.

9. Presidi di Monitoraggio Ambientale (Lettera i)

Per assicurare che l'attuazione della Variante non si discosti dagli obiettivi ecologici pianificati, è stato istituito un **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** . Questo sistema poggia su:

- **Indicatori di Contesto e Indicatori Prestazionali** popolati periodicamente attraverso i database istituzionali di ARPA Sicilia, ISPRA e ISTAT.
- La produzione con **cadenza annuale di un Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA)** da rendere pubblico online.
- Meccanismi di retroazione rapida che consentono all'Amministrazione di attivare **tempestive misure correttive** e varianti urbanistiche di salvaguardia qualora gli indicatori evidenziassero l'emergere di impatti imprevisti.

CONSIDERATO che l'iter di formazione e valutazione ambientale della Variante al PRG del Comune di Calascibetta ha visto il coinvolgimento di Enti territoriali e regionali. In particolare il quadro dei pareri e contributi resi dagli Enti **sul Rapporto Ambientale Definitivo e sulla Proposta di PRG** (Fase 2023-2025) risulta il seguente.

A. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico di Sicilia

Nota prot. n. 29227 del 13.11.2024: L'Ente ha inizialmente rilevato la mancanza di elaborati idonei per svolgere le proprie valutazioni, evidenziando che lo *Studio di compatibilità idraulica* originariamente allegato dall'AP non era conforme alle direttive regionali del D.A. ARTA n. 117/2021. Ha pertanto richiesto un'integrazione cartografica e analitica volta a perimetrare con precisione le *"aree suscettibili di allagamento"* e le *"aree a pericolosità idraulica"* nell'intorno delle aree edificate.

Nota prot. n. 5014 del 13.02.2025 (Raccomandazioni e Prescrizioni): A seguito delle integrazioni idrauliche trasmesse, l'Ente ha prescritto:

- L'osservanza di una **fascia di rispetto di 20 metri** attorno a tutti i dissesti geomorfologici perimetrati dal P.A.I. (ai sensi dell'art. 24, comma 7 delle NdA del P.A.I. vigente).
- La predisposizione di planimetrie di dettaglio in scala **1:2.000** per regolare le attività di trasformazione nei settori esposti a pericolosità.
- La conduzione di verifiche e l'adozione di misure correttive per preservare la qualità e la sostenibilità idrica del **"Bacino di Caltanissetta"** (corpo idrico sotterraneo) e del **"Fiume Morello"** (corpo idrico superficiale), promuovendo l'uso di dispositivi di risparmio idrico e il riuso delle acque piovane.

B. Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente (Servizio 2)

- **Nota prot. n. 81126 del 19.11.2024 (Componente Acustica):** L'Ente ha rilevato che il Comune di Calascibetta è privo di un Piano di Classificazione Acustica (PCCA). Di conseguenza, operando in regime transitorio con i limiti del D.P.C.M. 1 marzo 1991 (meno cautelativi rispetto a quelli del D.P.C.M. 14/11/1997), ha evidenziato l'impossibilità di definire compiutamente gli impatti del traffico indotto dalle nuove zone produttive. In applicazione del **principio di precauzione**, ha imposto al Comune l'obbligo di integrare il Piano con una perizia acustica asseverata, firmata da un tecnico iscritto a ENTECA, basata su una campagna di monitoraggio fonometrico sul campo nei punti più sensibili dell'area urbana.

C. Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

- **Nota prot. n. 11854 del 28.11.2024** (Componente VincA)**:** In merito alla Valutazione di Incidenza sul sito Natura 2000 **ZSC ITA060004 "Monte Altesina"**, il Dipartimento ha richiesto di integrare le cartografie di Piano con la perimetrazione ufficiale dei **corridoi ecologici regionali** (D.D.G. n. 554/2005). Ha inoltre prescritto di garantire la conservazione degli habitat di interesse prioritario *91AA** (leccete) e *6220** (praterie) presenti all'interno del sito, confermando l'obbligo di assoggettare a singola VInCA ogni successivo progetto attuativo.

D. ARPA Sicilia (Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio)

- **Nota prot. n. 17680 del 02.12.2024:** Ha formulato specifiche indicazioni metodologiche sul **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)**. ARPA ha richiesto che tutti gli indicatori prestazionali e di contesto proposti dall'AP rispondano a rigidi criteri di rilevanza, consistenza analitica, misurabilità e comunicabilità, definendo altresì le modalità di trasmissione e reporting dell'RMA con aggiornamenti a cadenza annuale.

E. Ufficio del Genio Civile di Enna

- **Parere prot. n. 163975 del 18.12.2023:** L'ufficio ha rilasciato il proprio parere favorevole ai sensi dell'**art. 13 della Legge 64/74** sulla compatibilità delle scelte urbanistiche sotto il profilo sismico e idrogeologico. Tale parere è stato emesso dopo che l'AP ha recepito le prescrizioni integrative e di rimodulazione del progetto formulate dallo stesso Genio Civile con la nota istruttoria prot. n. 86494 del 20.06.2023.

F. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna

- **Autorizzazione Paesaggistica n. 25484 del 27.04.2023:** Rilasciata con esito favorevole all'interno dell'iter di pianificazione, certificando la compatibilità delle tutele introdotte dalla Variante rispetto alle prescrizioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale e ai vincoli storici e monumentali del territorio.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'**Autorità Procedente** ha recepito le osservazioni e i pareri specialistici resi dai diversi Enti competenti in materia ambientale, provvedendo ad adeguare i propri elaborati e la disciplina normativa di Piano nei termini che seguono.

1. Ufficio del Genio Civile di Enna

- **Parere e Rilievi:** A seguito dell'invio iniziale dello Studio Geologico, il Genio Civile di Enna, con nota prot. n. 86494 del 20.06.2023, ha richiesto specifiche integrazioni idrologiche e geomorfologiche sulle aree di espansione e sul reticolo idrografico.
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha incaricato il Dott. Geol. Salvatore Palillo di redigere lo *Studio idrologico-idraulico di riscontro* (Ottobre 2023), aggiornando la Carta della pericolosità geomorfologica, idrogeologica e sismica. Sono state ricalibrate le zonizzazioni a tutela dei versanti instabili e sono stati inseriti interventi puntuali di drenaggio urbano sostenibile (es. il parcheggio drenante in via San Matteo). A seguito di tali integrazioni, il Genio Civile ha rilasciato parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della L. 64/74 con nota prot. n. 163975 del 18.12.2023.

2. Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Enna

- **Parere:** La Soprintendenza ha rilasciato l'**Autorizzazione Paesaggistica n. 25484 del 27.04.2023** con esito favorevole condizionato.
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha recepito integralmente il quadro vincolistico nella cartografia ufficiale (Tavole 5A-5D e Tavole 6A-6D) e nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.). Nello specifico, ha garantito la salvaguardia del Centro Storico (Z.T.O. "A") tutelando le cavità ipogee ("aggrottati"), ha confermato la fascia di rispetto attorno alla Masseria Cacchiamo (vincolo monumentale) e ha vincolato le emergenze archeologiche e rupestri di Buonriposo e del Vallone Canalotto.

3. Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

- **Parere e Rilievi:** Con nota prot. n. 29227 del 13.11.2024, l'Autorità di Bacino ha rilevato la necessità di adeguare la documentazione al D.A. ARTA n. 117/2021. Successivamente, con nota prot. n. 5014 del 13.02.2025, ha dettato prescrizioni sulle fasce di rispetto dal P.A.I., sulla cartografia di dettaglio in scala 1:2.000 e sulla salvaguardia delle risorse idriche (Bacino di Caltanissetta e Fiume Morello).
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha redatto e depositato lo *Studio di Compatibilità Idraulica Integrativo* (20.12.2024, Dott. Geol. S. Palillo). L'AP si è adeguata introducendo nelle N.T.A. l'obbligo di rispettare una **fascia di rispetto di 20 metri** attorno a tutti i dissesti censiti dal P.A.I. (art. 24 c. 7 NdA P.A.I.). Ha inoltre codificato il principio dell'**invarianza idraulica** applicando modelli monodimensionali HEC-RAS (per tempi di ritorno di 50, 100 e 300 anni) e imponendo per i nuovi lotti l'adozione di vasche di laminazione dimensionate sul rapporto fisso di **500 mc per ogni 10.000 mq di superficie impermeabilizzata** e pozzi drenanti (5 mc/100 mq).

4. Assessorato Territorio e Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente (Servizio 2 - Acustica)

- **Parere e Rilievi:** Con nota prot. n. 81126 del 19.11.2024, l'amministrazione regionale ha rilevato che il Comune di Calascibetta è privo di Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) e ha imposto, in applicazione del principio di precauzione, la redazione di una perizia acustica asseverata redatta da un tecnico iscritto ad ENTECA.
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha affidato apposito incarico specialistico producendo la *Relazione Acustica Definitiva e Previsionale* (Febbraio 2025), a firma dell'Ing. C. Andronico e del Geom. P. Angelini (iscritti ENTECA). L'AP ha eseguito una campagna di misurazione fonometrica sul campo in 5 punti dell'abitato (Piazza S. Antonio, slargo SS290 Padre Pio, Scuola G. Verga, Languillo, bivio SS121 Area Artigianale). Nelle N.T.A. ha quindi introdotto l'obbligo di applicare in via transitoria i limiti cautelativi della **Classe III (60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno)** per tutte le nuove trasformazioni residenziali o produttive.

5. Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

- **Parere e Rilievi:** Con nota prot. n. 11854 del 28.11.2024, il Dipartimento ha richiesto di integrare le cartografie di Piano con i corridoi ecologici regionali (D.D.G. n. 554/2005) e di garantire la tutela degli habitat prioritari (*91AA** e *6220**) presenti nella ZSC ITA060004 "Monte Altesina", confermando l'obbligo di VInCA singola per i progetti attuativi.
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha integrato le Tavole dei vincoli con i corridoi ecologici regionali. Ha confermato la classificazione della porzione comunale ricadente nella ZSC come Sottozona E2 ("Aree

naturali protette") a invarianza edilizia assoluta e recepito nell'Allegato II (Screening di VInCA) l'obbligo di sottoporre a singola procedura di Valutazione di Incidenza ogni successivo intervento di trasformazione all'interno del sito o nella sua fascia di rispetto di 500 metri.

6. ARPA Sicilia (Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio)

- **Parere e Rilievi:** Con nota prot. n. 17680 del 02.12.2024, ARPA ha richiesto che gli indicatori del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) rispondano a precisi requisiti di rilevanza, consistenza analitica, misurabilità e comunicabilità, definendo le modalità di trasmissione dei dati.
- **Adeguamento dell'AP:** L'AP ha perfezionato il Capitolo 8 del Rapporto Ambientale, strutturando un sistema di indicatori di contesto e di prestazione alimentato dalle banche dati pubbliche (ARPA, ISPRA, ISTAT). Ha inoltre stabilito la produzione e pubblicazione a cadenza annuale del **Rapporto di Monitoraggio Ambientale (RMA)**, prevedendo specifici meccanismi di retroazione e misure correttive in caso di scostamenti dagli obiettivi ecologici.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATI E VALUTATI i contenuti del Rapporto Ambientale, redatti così come stabilito dall'Allegato VI, Parte II del D.lgs. n. 152/2006.

CONSIDERATE la Relazione di compatibilità idrologica e idraulica, lo Studio agricolo forestale, lo Studio geologico, lo Studio integrativo di compatibilità idraulica e la Relazione acustica, pubblicati, rispettivamente, sull'apposito Portale della Regione.

CONSIDERATO che è stata redatta la Valutazione di Incidenza - Livello I Screening del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta al fine di verificare gli impatti diretti e indiretti che la realizzazione comporterebbe sugli *habitat* e sulle specie presenti nella Zona Speciale di Conservazione (codificata ITA060004 "Monte Altesina") ricadente all'interno dell'area comunale, prevista dall'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, così come recepito in Italia dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

CONSIDERATO E VALUTATO che tutti i progetti e gli interventi da realizzarsi nel Sito della Rete Natura 2000 ITA060004 "Monte Altesina" e nelle aree attigue e contigue ad esso per una distanza di 500 mt dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e recepite dalla Regione Sicilia, con decreto n.36 del 14 febbraio 2022.

CONSIDERATO E VALUTATO che in considerazione delle misure di piano adottate, l'incidenza del Piano in suddetta Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina" è nulla in quanto è previsto un regime di "invarianza" al fine di salvaguardare l'habitat naturale tipico non attuando interventi che possano alterarne le caratteristiche.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel punto 4.4.8 "Aree a rischio erosione, desertificazione, incendi" del Rapporto Ambientale si evince che il territorio di Calascibetta risulta comprendere sia zone suscettibili di erosione inferiore a 6 t/ha/anno, sia zone suscettibili di erosione superiore a 6 t/ha/anno e che dagli studi condotti durante la stesura del Piano di Sviluppo Rurale il territorio del Comune di Calascibetta è, inoltre, caratterizzato, dal punto di vista del rischio di desertificazione, da numerosi ambiti considerati critici, specialmente a nord-ovest ed al centro-sud. Inoltre, dalla Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana, approvata con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente dell'11 aprile 2011 n°53 pubblicato sulla GURS n° 23 del 27 maggio 2011, si evince la presenza di aree fragili e di aree critiche,

ovvero di aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso.

CONSIDERATO E VALUTATO che sempre nel punto 4.4.8 si evidenzia che, nell'individuazione delle aree sensibili alla desertificazione, riveste significativa importanza anche lo studio delle pressioni di origine antropica esercitate sull'ambiente e che l'utilizzo del territorio da parte dell'uomo è un aspetto fondamentale nel determinare i processi che possono portare al degrado del suolo e alla desertificazione, in quanto il tipo di gestione dipende da un insieme di fattori di diversa natura (fattori ambientali, pedologici, climatici, ma anche sociali, economici, politici e tecnologici).

CONSIDERATO E VALUTATO che nel punto 4.7.9 l'Amministrazione ribadisce che "*oggi, il trend demografico appare sostanzialmente stazionario, come evincibile dal raffronto tra gli ultimi dati censimentari ISTAT (2001 e 2011)* ***seppur con tendenze in negativo***", ipotizzando, poi, invece, sulla base di un asserto apodittico, "*concrete seppur modeste possibilità di crescita, legate all'immigrazione ed al turismo nel prossimo futuro, nonché al recupero del patrimonio edilizio*".

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che nonostante i dati ISTAT riportati nel Rapporto Ambientale, i quali dimostrano un evidente deficit di incremento della popolazione, l'Amministrazione prevede un potenziale aumento della stessa di 520 abitanti (vedasi "Effetti sulla componente suolo"), senza supportare tale dato da alcuno studio statistico e/o scientifico.

CONSIDERATO E VALUTATO che, sulla base di tale dato, non suffragato da alcun elemento oggettivo, è stato ampliato il numero delle "Aree risorsa" da 6 a 8, prevedendo che "*le nuove aree per edilizia residenziale pubblica (ERP) saranno reperite all'interno delle stesse aree risorsa in rapporto alle esigenze che si determineranno nel periodo di vigenza del piano in quantità pari ad almeno il 40% dell'edificabilità prevista relativamente alle Zone Ar di Calascibetta*".

CONSIDERATO E VALUTATO che la legge regionale n. 19/2020 stabilisce all'art. 2, comma 1, lett. e) che "*le azioni di governo del territorio, nel rispetto ed in attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dei relativi obblighi, si attuano mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale ed urbanistica e si fondano su una conoscenza sistematica e continua dei processi di trasformazione urbana e territoriale*" perseguendo l'obiettivo di "*ridurre il consumo di suolo, limitandolo ai casi in cui non sussistano valide alternative*", nonché all'art. 5, comma 1 che "*La Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana*".

CONSIDERATO che dovranno essere osservate le precisazioni e le integrazioni richieste dagli Enti interpellati;

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta e riguarda, in particolare, la fase conclusiva, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonchè la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.).

CONSIDERATO E VALUTATO che il territorio di Calascibetta risulta interessato direttamente dalla Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina", rientrando, pertanto, all'interno della Rete Natura 2000, istituita dall'articolo 3 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat).

CONSIDERATO E VALUTATO è stata redatta la Valutazione di Incidenza - Livello I Screening del Piano Regolatore Generale del Comune di Calascibetta e che tutti i progetti e gli interventi da realizzarsi nel Sito della Rete Natura 2000 ITA060004 "Monte Altesina" e nelle aree attigue e contigue ad esso per una distanza di 500 mt dovranno essere assoggettati a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e delle linee guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA).

CONSIDERATO E VALUTATO che l'incidenza del Piano in suddetta Zona Speciale di Conservazione (Z.S.C.) codificata ITA060004 "Monte Altesina" è nulla in quanto è previsto un regime di "invarianza" al fine di salvaguardare l'habitat naturale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il territorio di Calascibetta risulta comprendere sia zone suscettibili di erosione inferiore a 6 t/ha/anno, sia zone suscettibili di erosione superiore a 6 t/ha/anno e che è, inoltre, caratterizzato, dal punto di vista del rischio di desertificazione, da numerosi ambiti considerati critici, specialmente a nord-ovest ed al centro-sud.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel territorio di Calascibetta sono situate aree fragili e aree critiche, ovvero aree già altamente degradate, caratterizzate da ingenti perdite di suolo dovute alla cattiva gestione dello stesso, così come emerge dalla Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Siciliana, approvata con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente dell'11 aprile 2011 n°53 pubblicato sulla GURS n° 23 del 27 maggio 2011.

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'individuazione delle aree sensibili alla desertificazione, riveste significativa importanza anche lo studio delle pressioni di origine antropica esercitate sull'ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO altresì che l'Amministrazione ha motivato l'esigenza di prevedere un ampliamento delle Aree risorsa (da 6 a 8) destinate a nuove aree residenziali, sulla base di un "potenziale", ipotetico incremento demografico che contrasta con gli ultimi rilevamenti ISTAT contenuti all'interno dello stesso Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Europa e le Nazioni Unite richiamano all'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 e che la L.R. n. 19/2020 chiede l'allineamento del consumo di suolo alla crescita demografica reale ed il perseguimento di tale riduzione nelle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e che l'ampliamento delle aree risorse, in assenza di ragioni oggettive da cui scaturisca la relativa esigenza, si pone in patente contrasto con il detto principio

CONSIDERATE E VALUTATE le osservazioni e le richieste prodotte dagli Enti interpellati

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Dispone ai sensi dell'art. 15 comma 2 d.lgs. 152/2006 e s.m.i., che l'A.P. proceda alla complessiva revisione del Piano e del Rapporto Ambientale, integrandoli alla luce delle seguenti considerazioni ambientali:

1. Incoerenza del dimensionamento demografico ("Asserti Apodittici"). Nel Rapporto Ambientale (punto 4.7.9) l'Autorità Procedente prende atto che il trend demografico di Calascibetta è stazionario con tendenze al negativo (sulla base dei censimenti ISTAT 2001 e 2011). Tuttavia, l'AP ipotizza un potenziale incremento demografico di circa +520 abitanti basandosi su un "asserto apodittico" (generiche aspettative legate a immigrazione, turismo e recupero edilizio), del tutto privo di supporto statistico, scientifico o di studi oggettivi.

2. Ingiustificato ampliamento delle "Aree Risorsa" (da 6 a 8) e consumo di suolo. Facendo leva sulla stima fittizia di +520 abitanti, l'AP ha esteso da 6 a 8 il numero delle "Aree Risorsa" (ZTO Ar) destinate a nuova edificazione residenziale e all'allocazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP per almeno il 40%). Questo ampliamento determina una previsione di nuovo consumo di suolo non giustificata da alcuna reale esigenza abitativa o demografica.

3. Incompatibilità con le norme sul consumo di suolo (UE, ONU e L.R. n. 19/2020). L'ampliamento delle Aree Risorsa in assenza di ragioni oggettive si pone in "patente contrasto" con gli indirizzi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite (azzeramento del consumo di suolo entro il 2050) e con la L.R. 13 agosto 2020, n. 19 (art. 2, comma 1, lett. e, e art. 5, comma 1). Tali norme impongono di allineare la pianificazione alla crescita demografica reale e di perseguire la riduzione del consumo di suolo privilegiando rigorosamente il riuso e la rigenerazione urbana rispetto all'espansione su suolo libero.

4. Fragilità pedoclimatica, rischio erosione e desertificazione dei suoli. Dal punto 4.4.8 del Rapporto Ambientale risulta che il territorio comprende ampie zone esposte ad erosione idrica (sia < 6 t/ha/anno che > 6 t/ha/anno) ed è caratterizzato da elevata sensibilità al rischio di desertificazione (con ambiti particolarmente critici a nord-ovest e al centro-sud). Il Piano deve considerare che le pressioni antropiche e la trasformazione dei suoli accelerano i processi di degrado delle aree già fragili.

5. Integrazione delle prescrizioni e osservazioni fornite dagli Enti consultati. Il Piano e il Rapporto Ambientale devono conformarsi alle indicazioni, integrazioni e precisazioni tecniche avanzate dagli Enti interpellati durante la fase di consultazione (tra cui l'Autorità di Bacino per le fasce PAI e la compatibilità idraulica, il Servizio Acustica per l'assenza del PCCA, e il Dipartimento Sviluppo Rurale per la salvaguardia della ZSC "Monte Altesina").

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 25.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 25.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 11.30
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P Entra 13.30
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.00
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	P Entra 13.00
37	PISCIOTTA	Antonino	ASSENTE
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P
42	SANTINI	Attilio	ASSENTE
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	P Entra 13.19
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P

51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53	VIOLA	Salvatore	ASSENTE
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni[1]
Arch. Maria Chiara Tomasino



[1] Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.